

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Fp Cgil - altre testate				
3	Il Mattino di Padova	27/08/2013	<i>IN VENETO UN ESERCITO DI TREMILA PRECARI ASPETTA UN SEGNALE</i>	2
5	La Repubblica - Ed. Bologna	27/08/2013	<i>NIDI, COMUNE ASSUME IN ASP 74 COLLABORATORI</i>	3
	Paesesera.it (web)	26/08/2013	<i>NEL LAZIO 10MILA PRECARI§LA CGIL AL GOVERNO: "RISPOSTE CERTE"</i>	4
Rubrica Pubblico Impiego				
2	Corriere della Sera	27/08/2013	<i>STATALI, ECCO LE REGOLE PER LA RIFORMA DELLE ASSUNZIONI (V.Santarpia)</i>	5
14/15	La Repubblica	27/08/2013	<i>STATALI, POSTO PER 80 MILA PRECARI ASSUNTI I VINCITORI DEI CONCORSI (V.Conte)</i>	7
8	Il Sole 24 Ore	27/08/2013	<i>PRECARI, RISERVA DEL 50% NEI CONCORSI (C.Tucci)</i>	10
2/3	La Stampa	27/08/2013	<i>CONTRATTI SULLA BASE DEL MERITO STOP ALLE VECCHIE SANATORIE (R.Masci)</i>	11
3	Il Messaggero	27/08/2013	<i>DIPENDENTI PUBBLICI PRECARI, ASSUNZIONI MA NON PER TUTTI (L.Cifoni)</i>	13
4/5	L'Unita'	27/08/2013	<i>STOP AL PRECARIATO NEL PUBBLICO IMPIEGO (M.Franchi)</i>	16
7	Il Sole 24 Ore	27/08/2013	<i>STATALI, AUTO BLU, FONDI UE: AL VIA IL PACCHETTO PA (C.Tucci)</i>	19
3	La Stampa	27/08/2013	<i>MAGISTRATI ONORARI E MILITARI PER VELOCIZZARE LA GIUSTIZIA LUMACA (F.Grignetti)</i>	23
20	Italia Oggi	27/08/2013	<i>LA P.A. ASSORBIRA' I SUOI PRECARI (G.Galli)</i>	24
21	Italia Oggi	27/08/2013	<i>LE CONSULENZE TAGLIATE DEL 10% (L.Oliveri)</i>	26
22	Italia Oggi	27/08/2013	<i>AGENZIA DI SPESA PER I FONDI UE (L.Chiarello)</i>	27
6	Avvenire	27/08/2013	<i>CONCORSO RISERVATO PER LA META' DEI POSTI E IMMISSIONE DEI VINCITORI DEI VECCHI BANDI (F.ricc.)</i>	29
6	Avvenire	27/08/2013	<i>PRECARI, ASSUNZIONI E BLOCCO DEGLI INGRESSI (V.Spagnolo)</i>	31
5	Giorno/Resto/Nazione	27/08/2013	<i>FUMATA BIANCA PER GLI STATALI E SULL'IMU ACCORDO PIU' VICINO (N.Natoli)</i>	34
6	Il Fatto Quotidiano	27/08/2013	<i>SCONTRO TRA I MINISTRI SU 100 MILIARDI DI FONDI UE (M.Palombi)</i>	36
Rubrica Pubblica amministrazione				
5	Il Sole 24 Ore	27/08/2013	<i>PAGAMENTI PA, VERSO LO SBLOCCO IMMEDIATO DI ALTRI 10 MILIARDI (M.rog.)</i>	38
7	Il Sole 24 Ore	27/08/2013	<i>AUMENTI DI STIPENDIO ALLA PROTEZIONE CIVILE (M.cap.)</i>	39

L'EMERGENZA OCCUPAZIONE

di **Silvia Zanardi**

► VENEZIA

Sono tremila i precari veneti in attesa di un monito di fiducia da parte del governo. Mentre in Parlamento si discute il decreto che dovrebbe stabilizzare migliaia di posti di lavoro in tutta Italia, anche in Veneto i lavoratori della pubblica amministrazione aspettano con ansia una risposta.

«Bisogna partire dal presupposto che, a livello regionale, questi tremila professionisti senza garanzia (sulla base dei dati forniti dalla Ragioneria del Tesoro) assicurano la qualità dei servizi di cui il cittadino necessita ogni giorno», spiega Daniele Giordano, segretario generale Fp CgilVeneto. «In loro assenza, la macchina pubblica si blocca con effetti drammatici sui servizi ai cittadini». Tremila precari veneti ambiscono al posto fisso nell'oceano degli enti pubblici, sinonimo di sanità, assistenza alla persona, istruzione e formazione. Come si possono garantire liste d'attesa più fluide se il personale non c'è o lavora senza garanzia di continuità? Come si può puntare alla qualità dell'assistenza e al miglioramento dell'offerta scolastica e formativa se gli insegnanti non vengono stabilizzati?

«L'iniziativa della Regione di effettuare visite mediche ed esami aprendo le porte degli ospedali nelle ore notturne è sicuramente buona, ma impossibile da mettere in pratica se non ci sono le persone pagate adeguatamente per farlo», continua Giordano. «È per questo che il governo deve assumersi la responsabilità di approvare un decreto che migliori davvero le condizioni dei lavoratori e che non serva solo a tamponare il problema dei precari senza risolverlo». Quando si parla di precariato, ci si affida ai numeri e alle statistiche, ai commenti e alle analisi che trattano il fenomeno come generalizzato. Ma in ogni numero ci sono storie di persone e delle difficoltà che quotidianamente devono affrontare. Basti pensare che, per esempio, la maggior parte dei precari della pubblica amministrazione - dalla sanità, agli enti locali, alla scuola - sono donne, cioè soggetti che subiscono doppiamente i tagli al welfare e ai servizi sociali garantiti dal pubblico. Se, da un lato, perdono il lavoro, dall'altro perdono anche le strutture (asili, scuole, case di riposo) e le figure assistenziali di cui necessitano per lavorare e contribuire, spesso anche in modo esclusivo, al mantenimento della propria famiglia.



Dipendenti pubblici: in Veneto tremila precari attendono la conferma del posto di lavoro

In Veneto un esercito di tremila precari aspetta un segnale

Daniele Giordano (Fp Cgil): «A rischiare di più sono le donne Ok alle visite mediche di notte ma le persone vanno pagate»

PRECARI DELLA SCUOLA

(FONTE: FLC CGIL)

2.000

circa
I posti vacanti in Veneto di cui il 38,5% entra in ruolo per decreto

Ripartizione:

- Infanzia: 167, di cui il 45% entra in ruolo per decreto
- Scuola primaria: 450, di cui il 44,5% entra in ruolo per decreto
- Scuola superiore di primo grado: 550, di cui il 34,5% entra in ruolo per decreto
- Scuola superiore di secondo grado: 800, di cui il 30% entra in ruolo per decreto



PRECARI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

(Fonte: conto annuale della ragioneria dello Stato)

Totale nel 2011
Oltre 3.000

Di cui:

SANITÀ	REGIONI E AUTONOMIE LOCALI	MINISTERI E PREFETTURE
1.003 di cui 708 donne	2.009 di cui 1.120 donne	circa 300

«Su circa mille precari della sanità, oltre 700 sono donne», spiega ancora Giordano, «e su oltre duemila impiegati a tempo determinato negli enti locali, lo sono circa 1100: sono dati sui quali il governo deve riflettere. Le donne sono il fulcro della famiglia e dello sviluppo sociale, riducendo le loro possibilità di lavorare ne risentono interi territori».

Donne, giovani e persone di

mezza età, divise fra il lavoro, le spese e la famiglia, si trovano anche nella scuola dove, nell'anno scolastico 2013-2014, solo il 38,5 per cento di duemila posti vacanti verrà stabilizzato con l'immissione in ruolo - annuncia dal ministro all'Istruzione Maria Chiara Carrozza, che non ha chiarito la situazione del personale tecnico Ata - di circa 800 insegnanti abilitati. E gli altri?

«Teniamo conto che ogni posto vacante corrisponde a circa cinque o sei contratti precari», spiega Manolo Baio, del coordinamento nazionale precari Flc-Cgil Veneto. «È innegabile che, rispetto alla politica dei tagli perpetrata negli anni scorsi, questo governo e il precedente hanno avviato una piccola inversione di rotta. Ma non basta».

RIPRODUZIONE RISERVATA

La delibera

Nidi, Comune assume in Asp 74 collaboratori

A POCHI giorni dalla ripresa dei servizi educativi e della scuola, ieri mattina, nella sede del Comune in piazza Liber Paradisus, una settantina di collaboratori dei nidi ha firmato un contratto a tempo indeterminato in seno all'Asp Irides.

«Si dovrebbe trattare — ricorda Michele Vannini, segretario generale della Fp-Cgil di Bologna — di 74 persone, 69 con un contratto a tempo pieno e cinque a tempo parziale, come da accordi presi tra il palazzo e i sindacati nei mesi scorsi».

Una boccata d'ossigeno, per il mondo della scuola bolognese. Si tratta di «un primo passo positivo e che ci dà molta soddisfazione perché va verso la stabilizzazione dei precari — spiega Vannini — che erano più di 400». Ora, però, il lavoro non è affatto concluso. Alla ripresa dell'attività dopo la pausa estiva, infatti, i sindacati dovranno calendarizzare un incontro con l'amministrazione.

NEL LAZIO 10MILA PRECARI LA CGIL AL GOVERNO: "RISPOSTE CERTE"

Nel giorno in cui il governo si appresta a varare il decreto per la stabilizzazione dei precari nella pubblica amministrazione il segretario della **funzione pubblica Cgil**, Di Cola, lancia un appello al Cdm: "Riattivare la stabilizzazione"

"Nonostante sembrerebbe scongiurato il rischio licenziamento per i quasi 10mila precari delle pubbliche amministrazioni del Lazio, ancora una volta non si profila all'orizzonte una soluzione definitiva al problema del precariato nel lavoro pubblico", a spiegarlo è Natale Di Cola, Segretario Generale **Funzione Pubblica Cgil** di Roma e Lazio. "Infatti se il provvedimento che dovrebbe essere varato oggi dal Governo è quello già apparso in questi giorni sui giornali - spiega Di Cola - difficilmente si potranno dare risposte concrete alle migliaia di lavoratrici e di lavoratori che in alcuni casi anche da 10 anni forniscono servizi essenziali ai cittadini della nostra Regione".

I NUMERI - "Solo nel Lazio, oltre a quelli dei ministeri e degli enti pubblici non economici, sono infatti oltre 2600 i precari della sanità e più di 3600 quelli del sistema delle autonomie locali. In particolare per la sanità il provvedimento, se non verrà modificato, si rivelerà totalmente inefficace perché, con le fortissime limitazioni alle assunzioni previste nella nostra Regione, ci vorrebbero oltre 20 anni per superare il precariato - sono i numeri snocciolati da Di Cola - Situazione non molto diversa per i Comuni e gli enti locali a causa dei vincoli dovuti al patto di stabilità e alle normative vigenti. Speriamo che il Governo non sia miope e che non perda l'ennesima occasione per risolvere definitivamente a costo zero, in quanto il costo dei precari è già sopportato dagli Enti, il problema del lavoro precario almeno nel settore pubblico".

L'APPELLO AL GOVERNO - "Il superamento del precariato, riattivando i meccanismi di stabilizzazione che già negli anni passati erano stati utilizzati, rappresenterebbe insieme al superamento anche selettivo del blocco del turn over una prima risposta alle gravi carenze di organico, oltre 6000 solo in sanità, e un passo importante per una vera riforma delle Pubbliche amministrazioni - è l'appello della Cgil al governo - In questo modo, oltre a garantire certezze e futuro a migliaia di lavoratori, si farebbe risparmiare nelle amministrazioni eliminando il ricorso ad inutili e costose esternalizzazioni, e si metterebbe un freno alle privatizzazioni dei servizi che hanno avuto come unica conseguenza l'aumento della spesa e dei costi per i cittadini dei servizi e la diminuzione della qualità degli stessi. Auspichiamo che al nostro fianco si attivino e facciano pressioni sul Governo le istituzioni territoriali a tutti i livelli. Chiederemo inoltre a tutti i parlamentari eletti nel Lazio di sostenere le nostre richieste per cambiare in Parlamento il provvedimento e per risolvere un problema che non può essere più rinviato".

Il pacchetto del ministro D'Alia

Statali, ecco le regole per la riforma delle assunzioni

Precari

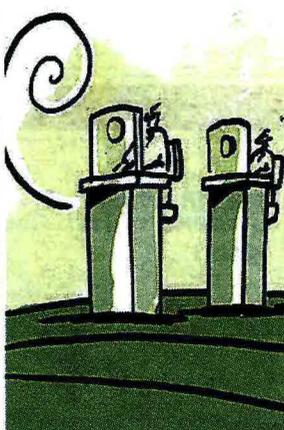


Uno stop ai contratti a termine

«Il contratto a termine è diventato una scorciatoia rispetto al concorso pubblico: bisogna cambiare»: così il ministro alla Funzione pubblica Gianpiero D'Alia spiega il senso della razionalizzazione dei precari nella pubblica amministrazione, circa 120 mila. Il decreto prevede che i contratti a termine potranno essere stipulati solo in via «eccezionale e temporanea»: altrimenti saranno dichiarati nulli e il dirigente che li ha sottoscritti dovrà risponderne di tasca propria. Tra i precari già esistenti, saranno presi solo i «migliori»: quelli che hanno lavorato 3 anni negli ultimi cinque potranno partecipare a concorsi «altamente selettivi» interni. Avviata anche la stabilizzazione dei precari degli enti di ricerca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concorsi pubblici



Nuove graduatorie oltre il 2009

Metà dei posti disponibili in base al blocco del turn over (il 20% dei posti lasciati vacanti nel 2014, il 50% nel 2015, il 100% nel 2016) sarà riservata ai precari, l'altra metà a i vincitori di concorso, 50 mila secondo una prima stima in attesa del censimento. Enti e amministrazioni che hanno graduatorie disponibili dal 2009 in poi, saranno obbligati ad attingervi. Gli altri, che hanno come riferimento solo classifiche precedenti, potranno bandire se vogliono nuove procedure concorsuali. Il decreto infatti va nell'ottica di «assumere tutti i vincitori di concorso, che hanno diritto più degli altri ad un posto fisso perché si sono sottoposti ad un processo meritocratico», dice D'Alia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consulenze e auto blu



Basta sprechi Dirigenti responsabili

La Pa spende un miliardo e 200 milioni per consulenze esterne, un altro miliardo per auto blu e di servizio. «Inaccettabile», dice il ministro D'Alia, annunciando un taglio del 10% del ricorso a esperti esterni e un 20% delle auto di rappresentanza, per risparmiare qualcosa come 320 milioni nel prossimo anno. E nell'ottica di inserire tutte le amministrazioni nel monitoraggio: per ora siamo fermi al 70%. I dirigenti che violano le disposizioni ne rispondono personalmente. Nell'ottica del controllo sulla Pa, c'è anche la norma che rafforza la Civit, la commissione anti-corruzione negli uffici pubblici, e assegna all'Aran, agenzia per il pubblico impiego, la valutazione di personale e uffici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accordo in Cdm, assunzioni solo per concorso. Altri tagli alle auto blu Pubblico impiego, mai più precari

ROMA — Il Consiglio dei ministri dà il via libera alle norme sulla pubblica amministrazione: mai più contratti a termine e assunzioni solo per concorso. Clausola di salvaguardia per i precari di lungo corso, nuovi tagli al parco delle auto blu e stretta sulle consulenze. La "razionalizzazione" riguarderà anche la galassia di società partecipate dagli enti locali.

CILLIS E CONTE
ALLE PAGINE 14 E 15

Le misure

Statali, posto per 80 mila precari assunti i vincitori dei concorsi ma mini taglio alle consulenze

Letta: soluzione strutturale, non è una scorciatoia

VALENTINA CONTE

ROMA — Una sorpresa c'è. Alla fine, la forbiciata alle consulenze esterne così diffuse nel comparto pubblico (valgono 1,2 miliardi l'anno, «lo Stato non se lo può più permettere», riferiva ieri il ministro D'Alia in conferenza stampa) si dimezza: 10 anziché 20% in meno dal 2014. Il decreto "per la razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni", varato ieri dal Consiglio dei ministri dopo il rinvio di venerdì scorso, esce un po' ridimensionato dalle limature politiche. La riserva di concorso, fino al 2015, pari al 50% dei posti per i precari, resta. Ma viene "blindata" dall'obbligo - almeno per ministri, enti di ricerca, agenzie, enti pubblici non economici - di ricorrere prima alle liste di vincitori e idonei di vecchi concorsi. Se poi i precari speravano nell'altra norma - le uscite degli "esuberanti" secondo i criteri prefornero - per avere più spazi, anche qui speranze disattese: i termini per i prepensionamenti si allungano, ma solo di un anno (fino al 2015), rispetto ai due previsti nelle bozze di decreto. Esultano invece i camici bianchi

precari, fin qui esclusi dalla riserva dei concorsi perché considerati dirigenti. Per la loro stabilizzazione, ci sarà un decreto ad hoc. D'Alia ne calcola 30 mila. Il ministro della Sanità, Lorenzin, 35 mila. Numeri che dunque fanno salire il totale dei precari della P.a. - scuola esclusa - a 180-185 mila.

NESSUNA SANATORIA

Una soluzione definita «strutturale» dal premier Letta, quella del decreto per i precari. È composta da un «percorso parziale di inserimento altamente selettivo» e da «barriere per evitare scorciatoie nelle assunzioni senza passare dai concorsi, come avviene oggi nelle società partecipate». Fino al 2015, tutti gli enti e ministri che avranno risorse per farlo, bandiranno concorsi e riserveranno metà dei posti ai precari («per selezionare i migliori», sottolineava ieri D'Alia). Ovvero a chi ha avuto un contratto a tempo determinato per tre anni negli ultimi cinque. Non più di 50-60 mila, calcolano i sindacati. Un terzo del totale (medici a parte). Anche per questo, la Cgil ha ieri

espresso alcune critiche al decreto. «È un primo passo», ha chiosato il segretario confederale Nicola Nicolosi. Ma «nel merito va cambiato perché sia garantita una proroga di contratto a tutti i precari in scadenza a dicembre ed evitata la guerra tra poveri». Ovvero tra idonei, vincitori e contratti a termine, che verranno censiti obbligatoriamente da tutte le amministrazioni entro settembre.

SPESE

La stretta sulle consulenze varrà, come detto, la metà di quanto annunciato. Non più il 20% in meno dal 2014, dunque. Taglio che invece resta per le auto blu (la spesa per queste vetture ancora «vale un miliardo», diceva ieri D'Alia). Ma le amministrazioni censite sono «solo il 70%». Per questo il decreto le «obbliga a trasferire i dati per interventi selettivi», dunque sacrifici mirati, dove serve. I dirigenti che autorizzano acquisti o contratti fuori dalle nuove regole saranno sanzionati, «pagheranno di tasca loro», ha insistito il ministro. Mentre i contratti a termi-

ne potranno essere solo «eccezionali e temporanei». Quelli diversi dal tipico «a tempo indeterminato» saranno nulli, a meno che non siano giustificabili da emergenze o contingenze.

PARTECIPATE

La "razionalizzazione" riguarderà anche la galassia di società partecipate dagli enti locali. Qui si annidano i "furbi", ieri additati da Letta e D'Alia, che pretendono l'assunzione senza essere passati da concorso. Oltre alla scrematata dei precari, anche per queste società scatta l'obbligo della mobilità, per attuare i tagli di spesa previsti già dal governo Monti. «Non saranno più strumento comodo per far salire la spesa pubblica», promette D'Alia. Che poi spiega anche la norma che consentirà procedure più veloci per i lavoratori in esubero da ministri o enti che hanno i titoli e vogliono passare al dicastero della Giustizia, in carenza di organico (8 mila unità in meno, riferiva ieri D'Alia).

CIVILTÀ E TESTIMONI

Un'altra novità, inserita all'ultimo ritocco del decreto, è la



trasformazione della Civit in soggetto pubblico «dedicato esclusivamente alla lotta alla corruzione nella Pubblica amministrazione, alla sua prevenzione e trasparenza», spiega il premier Letta. Le altre funzioni, in primis quella di stilare le «pagelle» a dipendenti pubblici e

uffici (le «performance» così care a Brunetta), passano all'Aran, l'agenzia pubblica oggi deputata a scrivere i contratti del comparto statale. O meglio a una sua sezione dedicata, con personale assunto ad hoc. Un'altra norma, fortemente voluta da D'Alia «come atto di giustizia e solidarietà»

nei confronti dei 60-70 testimoni di giustizia, ne prevedere l'assunzione nei ranghi dello Stato.

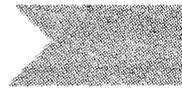
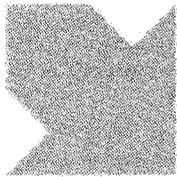
RICERCATORI

Il ministro dell'Istruzione Carrozza, ieri in conferenza stampa, ha infine illustrato una norma che «garantisce autonoma

agli enti di ricerca», semplificando «l'immissione in ruolo dei ricercatori». Si tratta però solo degli enti vigilati dal dicastero dell'Istruzione. Una buona notizia che quindi non si estende agli altri ricercatori precari: migliaia tra Istat, Cnr, Iss, Ingv. A volte anche il doppio delle dotazioni organiche ufficiali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it



I punti



CONCORSO

Il 50% dei posti a concorso verrà riservata adesso ai precari della Pa che abbiano avuto tre anni di contratti negli ultimi cinque "Meccanismo serio", per il premier



GENSIMENTO

Nell'arco di applicazione del decreto, previsto un censimento dei lavoratori precari, vincitori di concorso ed anche idonei al ruolo. Sarà attuato in tutte le amministrazioni



MEDICI

Tra medici, infermieri, tecnici saranno assunti circa 35 mila lavoratori. Il meccanismo sarà quello del concorso pubblico riservato Coinvolte Regioni e Province



TESTIMONI

Il governo garantisce un posto anche ai testimoni di giustizia che abbiano fornito informazioni utili "Si tratta proprio di un fatto di giustizia", dice D'Alia



ESUBERI

I lavoratori della Pa, classificati in esubero, possono maturare - entro il 31 dicembre 2015 - i requisiti per la pensione in base alle regole precedenti alla Fornero. Hanno un anno in più



CONSULENTI

E' prorogato di un anno il taglio del 10 per cento alle consulenze della Pa. "Non è possibile che lo Stato paghi per questa voce 1,2 miliardi", dice il ministro D'Alia



AUTO BLU

Stesso meccanismo per le auto blu e di servizio: il taglio del 20% è prorogato di un altro anno. Chi autorizza spese oltre i limiti della legge pagherà di tasca sua

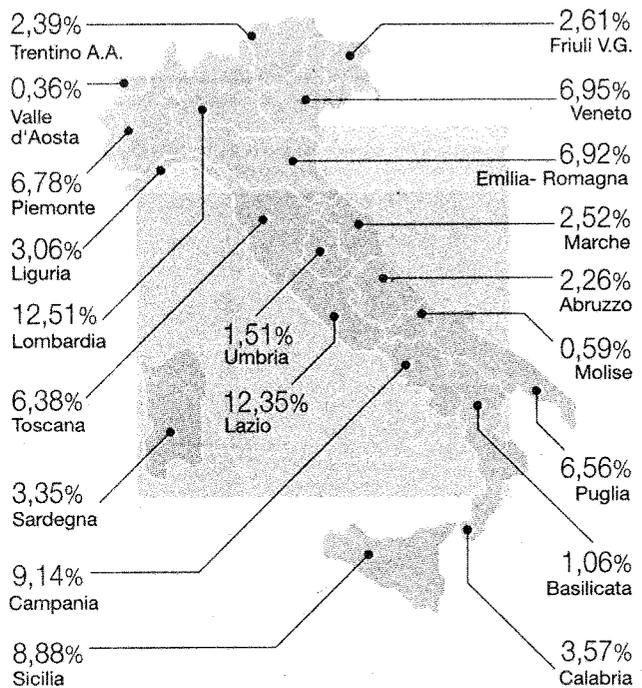


CIVIT

Avrà il compito di prevenire la corruzione nella Pa e di garantire trasparenza negli appalti. L'Aran invece valuterà le performance dei dipendenti pubblici stilando delle "pagelle"

Statali, il numero maggiore in Lombardia

Ragioneria generale dello Stato - al 31 dic 2011



Per 50 mila riserva del 50% nelle future selezioni. Nella Sanità stabilizzati altri 30 mila

La Civit avrà tutti i poteri nella lotta alla corruzione. Riduzione del 20% per le auto blu



www.ecostampa.it



DECISIONI
Da sinistra i ministri Trigilia, Carrozza, il premier Letta e D'Alia illustrano le misure prese



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

T00859



Precari, riserva del 50% nei concorsi

Selezioni al via solo dopo il monitoraggio - Interessati oltre 150mila lavoratori

Claudio Tucci
ROMA

Un percorso in tre mosse, con un monitoraggio, selezioni ad hoc fino al 31 dicembre 2015, e possibilità di bandire selezioni riservando una quota del 50% ai precari che, secondo l'ultima fotografia dell'Aran, nel 2011 hanno superato le 155mila unità (su un totale di oltre tre milioni di dipendenti pubblici a tempo indeterminato). Oltre 86mila, 86.122 persone per l'esattezza, sono lavoratori con contratti a tempo determinato; i collaboratori coordinati e continuativi sono 42.409 unità; 17.998 gli addetti ai lavori socialmente utili (Lsu); 9.346 gli interinali, fino ad arrivare agli appena 345 lavoratori con contratti di formazione e lavoro.

«I precari nella Pa sono quasi sempre giovani, salvo il caso del settore della ricerca; sono più presenti nelle Regioni e negli enti locali, ma negli ultimi cinque e sei anni c'è stata una loro sensibile riduzione», sottolinea il presiden-

te dell'Aran, Sergio Gasparri. In ogni caso il precariato pubblico è differente da quello privato: «Nella Pa è una sorta di anticamera per la stabilizzazione - spiega Gasparri - mentre nel privato chi viene assunto con contratto flessibile è ben consapevole delle difficoltà di essere poi stabilizzato».

Ovviamente, non tutti gli oltre 155mila precari pubblici (censiti attraverso l'ultimo conto annuale dello Stato) potranno aspirare a partecipare alle selezioni riservate previste dal pacchetto sul pubblico impiego del ministro Gianpiero D'Alia. È stabilito, in partenza, un monitoraggio preventivo da parte della Funzione pubblica; e poi ci sono requisiti specifici. Per esempio, per accedere ai concorsi riservati (fino al 31 dicembre 2015) bisognerà essere titolari di contratto a tempo determinato e aver maturato, negli ultimi cinque anni, almeno tre anni di servizio, con esclusione, in ogni caso, dei servizi prestati presso uffici di diretta collabora-

zione degli organi politici.

Su pressing del Pdl, contrario a una stabilizzazione generalizzata dei precari, è previsto che il dipartimento della Funzione pubblica avvii un apposito monitoraggio telematico. Non solo dei precari, ma anche dei vincitori e degli idonei collocati in graduatorie concorsuali vigenti per assunzioni a tempo determinato (le nuove norme prorogano fino al 31 dicembre 2015 l'efficacia delle vigenti graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato). Le pubbliche amministrazioni, che intendono avvalersi delle selezioni riservate, sono obbligate a fornire a palazzo Vidoni tutte le informazioni richieste. Si prevede poi, fino al 31 dicembre 2015, la possibilità di bandire, nel rispetto dei vincoli finanziari e normativi vigenti, procedure concorsuali, per titoli ed esami, per assunzioni a tempo indeterminato di personale non dirigenziale riservate al 50% ai precari con contratto a tempo deter-

minato in possesso, come detto, di tre anni di servizio negli ultimi cinque. Per i lavoratori socialmente utili è poi previsto che ciascuna Regione predisponga un elenco secondo criteri di priorità volti a favorire l'anzianità anagrafica. Fino al 31 dicembre 2015 gli enti territoriali che hanno vuoti di organico possono stabilizzarli, anche con contratti a tempo parziale. A regime, poi, si prevede la possibilità di bandire selezioni pubbliche con riserva del 50% dei posti per i precari (sempre con tre anni di servizio negli ultimi cinque).

Il piano del Governo sul lavoro flessibile è «positivo. Ma insufficiente considerato l'alto numero di precari», sottolinea il responsabile settori pubblici della Cgil, Michele Gentile. Che aggiunge: «Vanno poi modificate alcune criticità, come quella che vieta alle Province, nelle more del loro superamento, di procedere ad assunzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I requisiti per l'accesso

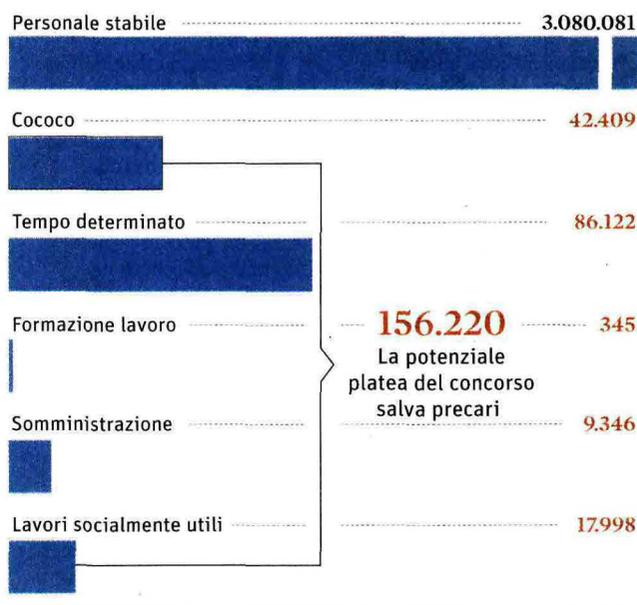
Titolari di contratto a tempo determinato con tre anni di servizio negli ultimi cinque

Passaggio obbligato

Spetta al ministero di D'Alia il controllo su vincitori e idonei delle precedenti tornate

I destinatari

Personale della Pa per tipologia di contratto - Dati Aran



Tutte le novità

Contratti sulla base del merito Stop alle vecchie sanatorie

Rispettato il turn over, escluso il personale scolastico

RAFFAELLO MASCI
ROMA

Il governo ha emanato un provvedimento per inquadrare i precari della pubblica amministrazione.

Quanti sono?

Gli ultimi numeri disponibili e certi risalgono al 31 dicembre del 2011 e provengono dalla Ragioneria generale dello Stato. In base a questi dati il totale dei precari ammonta a 251.106 unità, circa 50 mila in meno dell'anno precedente. Di questi, tuttavia, 133.932 sono i precari della scuola ai quali questo decreto del governo non si applica, in quanto le assunzioni in questo comparto sono regolate da graduatorie e modalità differenti. Ad essere toccati dalle misure varate ieri sono, quindi, 118 mila lavoratori.

A parte la scuola, in quali comparti della funzione pubblica sono concentrati?

Il gruppo più numeroso di precari si trova nelle Regioni a statuto ordinario (53.741), moltissimi anche quelli della Sanità (40.116), inoltre 11.838 lavorano per le Regioni autonome, 4.032 nelle università, eccetera.

Con quali inquadramenti contrattuali lavorano attualmente?

La formula più diffusa è quella del contratto a tempo determinato, che riguarda soprattutto la Sanità e le regioni

(circa 60 mila dipendenti), ma moltissimi (oltre 16 mila) sono i lavoratori socialmente utili negli enti locali.

Questi lavoratori saranno tutti assunti?

No. Le assunzioni avverranno in maniera graduale e con criteri meritocratici. Spieghiamo: in maniera graduale significa che le assunzioni avverranno assecondando i ritmi del turn over in ragione del 20% per il 2014, il 50% nel 2015 e il 100% per l'anno successivo. Con criteri meritocratici, vuol dire che non ci saranno sanatorie del tipo «chi è dentro è dentro, chi è fuori è fuori», ma si faranno dei regolari concorsi sia pur riservati ai soli precari che abbiano lavorato nella pubblica amministrazione almeno tre anni negli ultimi cinque.

Non si rischia, così, di aumentare ancora di più l'organico del personale statale o regionale?

No. Perché le assunzioni avverranno solo in corrispondenza con gli esodi per i pensionamenti e nella misura percentuale sopra indicata. Peraltro nello stesso provvedimento si parla anche di pensionamenti agevolati per circa 8 mila dipendenti «anziani» che possono scegliere di ritirarsi alle condizioni precedenti alla riforma Fornero.

Oltre alla scuola, c'è qualche altro comparto che resta fuori da questa stabilizzazione?

Il provvedimento parla dell'esclusione delle figure dirigenziali del sistema sanitario nazionale. Si tratta - secondo fonti sindacali - di circa 10 mila persone le quali, attraverso i loro rappresentanti, hanno duramente protestato.

Chi ha vinto un regolare concorso e attende la chiamata, rischia ora di essere scavalcato da questi precari in attesa di stabilità?

No. È stato spiegato e ribadito che i vincitori di concorso saranno tutti assunti e che lo Stato rispetterà il patto stabilito con loro.

Di fatto i precari si aggiudicheranno tutti i posti pubblici disponibili nei prossimi anni?

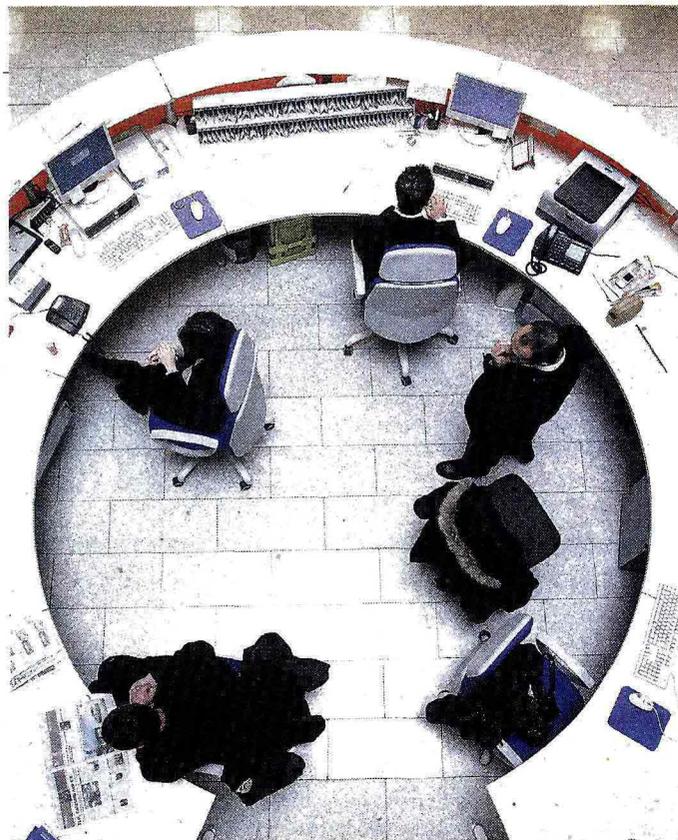
Assolutamente no. Di tutte le posizioni vacanti e che verranno messe a concorso ogni anno, il 50% sarà destinato ai precari e l'altro 50% sarà aperto a chiunque voglia concorrere. Un criterio, questo, che serve ad immettere nei ruoli pubblici anche dei giovani meritevoli.

E se nel frattempo si dovessero creare altre condizioni di precarietà?

L'obiettivo del decreto voluto dal ministro della Pubblica Amministrazione Gianpiero D'Alia, è quello di dare una soluzione strutturale e definitiva al precariato, impedendo che si creino per il futuro delle situazioni come quella attuale.

Come è possibile questo?

Il ministro ieri ha spiegato che all'interno della pubblica amministrazione, d'ora in avanti, esisterà una sola formula di inquadramento contrattuale, quella a tempo indeterminato a cui si accederà per concorso. Tutte le altre formule - a tempo determinato, interinale, eccetera - saranno praticabili solo eccezionalmente e per esigenze assai circostanziate. E, ovviamente, dovranno durare lo stretto indispensabile. I dirigenti che non si atterranno a questo criterio ne risponderanno di persona.



Sbloccate le assunzioni nel pubblico impiego

251.106 contratti flessibili

Oltre un terzo si ritrovano
nella scuola (133.932)
ma rispondono ad altre
graduatorie e dunque a
loro non si applica il decreto

8000 prepensionati

Il provvedimento parla di
pensionamenti agevolati
per dipendenti «anziani»
con le regole precedenti
alla riforma Fornero



Dipendenti pubblici precari, assunzione ma non per tutti

►Quelli da stabilizzare saranno scelti con «procedure altamente selettive» ►Via libera all'Agencia per la Coesione: dovrà spendere meglio i fondi europei

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Una corsia preferenziale per la stabilizzazione di alcune decine di migliaia di lavoratori pubblici precari. Ma anche nuove regole per la mobilità in particolare nelle società partecipate, l'assunzione di 1.000 Vigili del Fuoco e - per un numero limitato di dipendenti pubblici - una scorciatoia per la pensione con i criteri precedenti alla riforma Fornero. Il Consiglio dei ministri ha approvato senza particolari traumi il pacchetto sulla pubblica amministrazione che era stato rinviato venerdì e che contiene anche l'istituzione della nuova Agenzia per la coesione.

Da un punto di vista formale si tratta di un decreto legge e di un disegno di legge; proprio lo smistamento delle norme tra un provvedimento e l'altro era stato almeno ufficialmente il motivo che la settimana scorsa aveva spinto il governo a far slittare la discussione. Il presidente del Consiglio ha così potuto salutare con particolare soddisfazione l'esito della riunione di ieri, in un momento delicato per l'esecutivo. In particolare, Letta si è soffermato sul tema dei fondi europei per il periodo 2014-2020: risorse cruciali per alimentare la ripresa che, comunque, ha avvertito il premier, il Paese non riuscirà a spendere totalmente. Ma per ottenere quanto meno risultati migliori di quelli attuali, la scelta è di puntare su un coordinamento nazionale della programmazione e della spesa.

XXXXXX

Sul tema dei precari sia Letta sia il ministro della Funzione pubblica D'Alia hanno sottolineato che la graduale immissione dei dipendenti che hanno lavorato almeno tre anni avverrà secon-

do procedure «altamente selettive», in modo da far entrare «i migliori». Approccio che soddisfa solo in parte i sindacati, che vorrebbero invece una soluzione complessiva per tutti i circa 150 mila lavoratori che si trovano in questa situazione. D'altra parte l'effettiva assunzione degli interessati è condizionata dalle disponibilità di bilancio delle amministrazioni e ancora di più dai vincoli sulle assunzioni. Non è un caso che in questo stesso decreto venga previsto l'obbligo di autorizzazione da parte della Presidenza del Consiglio per poter bandire nuovi concorsi. Le nuove procedure dovrebbero partire all'inizio del 2014. Contemporaneamente, si vuole far sì che d'ora in poi il ricorso a forme contrattuali a tempo sia limitato a casi veramente eccezionali e temporanei: le assunzioni che non avranno queste caratteristiche saranno automaticamente nulle.

XXXXX

Ma oltre ai dipendenti con contratto a termine, c'è un'altra categoria che attendeva novità da questo decreto: è quella di coloro che hanno già vinto concorsi pubblici o sono comunque risultati idonei ma poi sono rimasti fuori. Il testo prevede la proroga della validità delle graduatorie fino alla fine del 2015. Contemporaneamente verrà avviato un censimento di queste posizioni. Secondo il ministro D'Alia sarà possibile assumere almeno i vincitori. Sull'altro fronte, quello delle uscite, il decreto introduce alcuni correttivi che permetterà ad una quota di lavoratori di accedere più rapidamente alla pensione: ad esempio saranno esclusi dalla stretta della legge Fornero i limiti di età previsti in alcuni particolari ordinamenti. Un'ulteriore novità inserita nel

decreto riguarda la Civit, commissione il cui lavoro sarà concentrato sulla lotta alla corruzione nelle amministrazioni pubbliche. Non è invece entrata nel disegno di legge la norma che avrebbe in qualche modo privatizzato gli incidenti stradali, affidando ad ausiliari il compito di intervenire nei casi non gravi.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cgil

Primo passo ma è ancora poco

«Il decreto legge sulla Pa approvato dal Consiglio dei ministri rappresenta un primo passo, una risposta parziale non ancora sufficiente per dare una soluzione complessiva al tema della precarietà nella Pubblica amministrazione». È quanto afferma il segretario confederale della Cgil, Nicola Nicolosi. «Con le regole introdotte dal dl - aggiunge - una larga fetta di precari rimarrà infatti esclusa dai processi di stabilizzazione».

SARANNO RECLUTATI 1000 VIGILI DEL FUOCO SALTA IL RICORSO AGLI AUSILIARI PRIVATI PER GLI INCIDENTI STRADALI NON GRAVI





Auto blu e consulenze: tagli del 20 e del 10 %

L'obiettivo è stato enunciato chiaramente dal ministro della Funzione pubblica: ridurre la spesa per le auto di servizio e per le consulenze esterne nella pubblica amministrazione, che ammontano complessivamente a circa 2,2 miliardi di euro l'anno. Per intaccare queste voci, sul fronte delle consulenze viene stabilito un nuovo taglio del 10 per cento rispetto alla spesa 2013, già decurtata da provvedimenti precedenti. Invece per le auto blu il taglio sarà del 20 per cento e scatterà se le amministrazioni non forniranno al ministero della Funzione pubblica i dati necessari per il periodico censimento del fenomeno. In particolare però il divieto di acquisto di nuove vetture è prorogato fino a fine 2015. In entrambi i casi i funzionari che non si adegueranno riceveranno sanzioni fino a cinquemila euro.



Graduatorie prorogate tutelati i vincitori

Stop all'utilizzo dei contratti a termine nella pubblica amministrazione, di fatto divenuti storicamente un modo per aggirare da una parte l'obbligo di concorso previsto dalla Costituzione, dall'altra i vincoli finanziari alle assunzioni. E contemporaneamente stabilizzazioni per una quota di lavoratori tra quelli che negli ultimi cinque anni hanno lavorato con contratti temporanei per almeno tre. Sono gli obiettivi ambiziosi dell'articolo 4 del decreto legge approvato ieri dal governo. Nello stesso articolo viene poi prevista la proroga della validità delle graduatorie dei concorsi già effettuati in passato, fino a tutto il 2015: in prospettiva ciò dovrebbe dare una chance di effettiva assunzione quanto meno ai vincitori, e in parte a coloro risultati idonei nelle procedure più recenti.



Una sola autorità contro la corruzione

Rafforzare la lotta alla corruzione nella pubblica amministrazione. È questo l'obiettivo dichiarato con cui il governo ha messo mano ad un riordino delle competenze tra alcuni organismi. In particolare la Civit, commissione indipendente per valutazione della trasparenza e l'integrità della pubblica amministrazione passerà ad occuparsi esclusivamente di uno di questi aspetti, la trasparenza e il controllo della legalità. Le funzioni che aveva in materia di valutazione, sia della performance dei dipendenti che di quella degli uffici, passano invece all'Aran, l'Agenzia che attualmente si occupa della contrattazione, che per far fronte a questi compiti darà vita ad una propria apposita sezione. Le funzioni della Civit in tema di qualità dei servizi pubblici passeranno invece direttamente al Dipartimento della Funzione pubblica.



Mobilità anche forzosa nelle società pubbliche

Due le norme le innovazioni in materia dei dipendenti. La prima forma sarà di tipo volontario: i dipendenti pubblici che nella propria amministrazione si ritrovano in situazione di soprannumero potranno optare entro il 31 dicembre 2014 per il trasferimento presso gli uffici giudiziari, con compiti amministrativi: per questo tipo di mansioni si ritiene che siano circa 8.000 i posti scoperti, con conseguente rallentamento dei tempi della giustizia, in particolare civile. Non prevede invece l'assenso del lavoratore l'altra novità introdotta per le società controllate dalla stessa pubblica amministrazione (escluse quelle quotate o che emettono obbligazioni): potranno accordarsi per realizzare processi di mobilità, con l'obiettivo di implementare piani di riorganizzazione industriale.



Piano per non perdere le risorse strutturali

Una struttura che permetta di coordinare a livello nazionale la gestione dei fondi europei per il ciclo 2014-2020. Questa sarà nelle intenzioni la nuova Agenzia per la Coesione istituita con il decreto legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Non si tratta di un ritorno al centralismo, ha voluto precisare il ministro della Coesione territoriale Carlo Trigilia, piuttosto del tentativo di far lavorare al meglio le strutture nazionali e quelle periferiche, secondo un modello già sperimentato con successo da altri Paesi europei. In limitati casi l'Agenzia avrà poteri sostitutivi in caso di inadempienza a livello locale. La posta in gioco è alta, ha ricordato Trigilia: i fondi europei per il nostro Paese ammontano nel periodo a circa 30 miliardi, ai quali se ne aggiungono altrettanti di cofinanziamento e circa 40-50 di fondo per lo sviluppo: in tutto circa 100 miliardi.



Procedure più semplici per tracciare i rifiuti

Il sistema di tracciabilità dei rifiuti Sistri sarà più semplice e limitato ai produttori e ai gestori di rifiuti pericolosi. Per la Campania - spiega il ministero dell'Ambiente - la tracciatura sarà però estesa ai rifiuti urbani. Il Sistri sarà operativo dal primo ottobre 2013 solo per i gestori di rifiuti pericolosi e non anche per i produttori degli stessi. Dai 70 mila previsti, il sistema interesserà così alla sua partenza i 17 mila utenti che trattano i rifiuti a maggior rischio. Per i produttori di rifiuti pericolosi il Sistri partirà invece il 3 marzo 2014 per consentire ulteriori semplificazioni, con possibilità di ulteriore proroga di sei mesi se a tale data le semplificazioni non saranno operative. Per gli enti e le imprese intermediarie di rifiuti non pericolosi si mantiene per ora il sistema dei registri cartacei. Sarà poi un decreto ministeriale da adottarsi entro il 3 marzo 2014 ad indicare ulteriori categorie tenute ad aderire al Sistri.

7

Lavoreranno nello Stato i testimoni di giustizia

Ai testimoni di giustizia, persone che hanno dato contributi decisivi alla lotta contro la criminalità ed in particolare quella organizzata, rischiando spesso la propria vita o quella dei familiari, viene sostanzialmente esteso il regime di collocamento obbligatorio previsto per le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata. Queste persone potranno accedere ad un programma di assunzione in una pubblica amministrazione, con qualifica e funzioni corrispondenti ai titoli di studio ed alle professionalità conseguite. Le assunzioni avverranno per chiamata diretta nei limiti dei posti vacanti e delle piante organiche. Un successivo decreto del ministero della Giustizia preciserà le modalità attuative. Secondo il viceministro dell'Interno Filippo Bubbico la norma riguarda potenzialmente un'ottantina di persone.



Le auto blu saranno tagliate del 20% a partire dal 2014



Enrico Letta tra i ministri Carrozza (a sinistra) e D'Alia

«Mai più precari nello Stato»

Letta vara il decreto sulla pubblica amministrazione. Si tratta sull'Imu. Alfano: intesa vicina

Letta tira dritto nonostante le minacce del Pdl: «Il governo lavora a dispetto dei falchi», fa sapere il premier. Ieri il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al decreto sulla pubblica amministrazione: mai più precari nello Stato, quelli esistenti saranno regolarizzati, taglio alle auto blu. Istituita l'agenzia per i fondi europei. Si tratta a oltranza sull'Imu. Alfano: possiamo farcela.

ANDRIOLO FRANCHI MATTEUCCI A PAG. 2-5

Stop al precariato nel pubblico impiego

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Due ore di Consiglio dei ministri per mettere a punto le norme sulla Pubblica amministrazione, un decreto e un disegno di legge per dare «efficienza» al sistema. E fissare un principio: basta precariato di Stato. È direttamente Enrico Letta ad annunciarlo: «Abbiamo deciso di dare una soluzione strutturale al tema del precariato», «tipizzando e riducendo le forme di lavoro flessibile, mettendo una barriera per evitare scorciatoie, come nelle assunzioni nelle aziende partecipate»: il contratto a tempo determinato sarà quello «prevalente». Al contempo si avvia un «percorso di parziale inserimento di precari» che saranno stabilizzati «previa procedura altamente selettiva, come prescrive la Costituzione». E con l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di assumere i vincitori di concorso.

Se il principio è chiaro, molto meno lo sono i numeri. E ancora meno i tempi della stabilizzazione. Dei 150mila precari stimati dai sindacati, l'unica platea su cui ci siano notizie è quella dei lavoratori della sanità. Proprio mentre il ministro Giampiero D'Alia specificava come siano «oltre 30mila precari i contratti a termine nel comparto», un comunicato della collega titolare della Salute Beatrice Lorenzin parlava della stabilizzazione di 35mila lavoratori. Ma la «disciplina» sarà affidata «alla Conferenza Stato Regioni» che «stabilirà i criteri per le discipline selettive».

Le reazioni dei sindacati, che alla vigilia del Consiglio dei ministri avevano chiesto espressamente l'introduzione di una quota di stabilizzazioni anche per i precari co.co.co, sono improntate alla prudenza. D'altronde lo stesso Enrico Letta ha parlato di stabilizzazione e «prove selettive per chi ha avuto almeno tre anni di contratti nell'ultimo cinquantennio» e dunque si è limitato a citare i tempi determinati. I sindacati di categoria si pronunceranno solo oggi, dopo aver studiato il testo, mentre la Cgil, per bocca del segretario confederale Nicola Nicolosi, parla di «un primo passo, una risposta parziale non ancora sufficiente per dare una soluzione complessiva al tema della precarietà nella Pa».

L'altro grande tema è quello dei Fondi europei per i sette anni 2014-2020. E la creazione, per decreto, di un'agenzia ad hoc che sarà gestita dal ministro per la Coesione Carlo Trigglia e accorpato alla Presidenza dei ministri. Il tutto con l'obiettivo, precisa Letta, di «essere più europei» e con 120 assunzioni di personale specializzato.

Dal Consiglio dei ministri arriva poi un «ulteriore taglio del 20% delle auto blu di tutte le amministrazioni pubbliche» con l'obiettivo di proseguire «sulla strada virtuosa» che è stata intrapresa, annota il premier. I risparmi sono quantificati dal ministro D'Alia: «I dati in nostro possesso sul 70 per cento delle amministrazioni pubbliche parlano di un costo di un miliardo», mentre un miliardo e duecento milioni costano le consulenze esterne su cui arriva un'altra stretta, visto che i dirigenti saranno

chiamati a rispondere («li paga di tasca sua», precisa D'Alia) di ogni spesa fuori dai tagli previsti dal decreto.

Altro capitolo importante riguarda la tracciabilità dei rifiuti, il sistema dall'acronimo Sistri. «Abbiamo deciso una semplificazione e finalmente si parte, gradualmente, ma si parte: l'Italia avrà un sistema di tracciabilità ma non lo farà gravare sulle imprese», annuncia il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando. «Abbiamo scelto di circoscrivere la platea del primo step: solo i produttori e i gestori di rifiuti pericolosi saranno direttamente coinvolti. La platea passerà da 40mila a 17mila. Il secondo step - aggiunge Orlando - resta a marzo ma con l'inversione dell'onere. Si parte, se le semplificazioni ci sono state. Il secondo step riguarda anche i trasportatori dei pericolosi ma solo se prima di marzo sarà intervenuta la semplificazione che abbiamo previsto». Orlando spiega che caso a parte sarà «la Regione Campania che avrà una platea più ampia e riguarderà anche i rifiuti solido urbani».

Sempre i tema di assunzioni, lo stesso Enrico Letta ha annunciato che l'aumento di organico dei Vigili del fuoco, gravemente carente per i tagli degli anni scorsi. «Mille nuovi Vigili del fuoco sono segno di attenzione profonda verso il territorio», ha detto.

Si passa poi al capitolo ricerca. Qui arrivano «due norme importanti: nel decreto legge - ha spiegato il ministro dell'Istruzione, Annamaria Carrozza - c'è la norma in favore dell'autonomia degli enti che consente, nell'ambito del

piano triennale, l'immissione in ruolo dei ricercatori» mentre nel disegno di legge c'è una norma che riguarda l'Istituto di Geofisica e Vulcanologia, che

«consente, in prospettiva, l'immissione in ruolo dei ricercatori precari».

Rimangono fuori dal decreto e dal disegno di legge l'annunciata norma

per prepensionare 7-8 mila lavoratori statali. E lo stralcio ha avuto conseguenze sulle mancate stime sugli ingressi dei precari.

● **Dal Cdm via libera** al pacchetto di misure per la razionalizzazione della Pa ● **Letta:**

«Contratti a termine solo in casi eccezionali e una barriera alle scorciatoie» che gonfiano gli organici

● **Meno auto blu, assunti** mille vigili del fuoco

Stabilizzazioni: ci sarà una «selezione» tra coloro che hanno contratti a termine di almeno 3 anni



Una recente manifestazione dei precari della sanità pubblica a Roma
FOTO DELFINI/INFOPHOTO



ALCUNE DELLE MISURE VARATE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

35mila posti nella Sanità

Stretta sui contratti a tempo, stabilizzazione dei precari. Il principio è contenuto nel decreto legge. Per quanto concerne il settore della Sanità tra medici, personale infermieristico, tecnici e altri 11 profili professionali, la platea da stabilizzare è di circa 35 mila persone, tramite concorso pubblico riservato. Il ministero della Beni culturali potrà assumere personale già nel 2013, in deroga alla «Spending review», nel limite del 20% delle unità cessate nel 2012. Inoltre gli istituti culturali saranno esenti dal taglio del 10% della spesa per consulenza.

Auto blu: meno 20%

Attraverso il decreto, annuncia Letta, si procede al taglio ulteriore del 20 per cento delle auto blu, che costano un miliardo allo Stato. Tutte le amministrazioni dovranno effettuare il taglio e i dirigenti saranno responsabili del non rispetto delle norme. In più viene «rafforzata la lotta alla corruzione, la prevenzione e la trasparenza nella Pubblica amministrazione concentrando nella Civit, l'autorità nazionale anticorruzione, tutte queste funzioni, in modo che diventi un soggetto dedicato esclusivamente al compito della lotta e della prevenzione alla corruzione».

Rifiuti trasparenti

Il Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (Sistri) viene semplificato. Viene circoscritto ai soli produttori e ai gestori di rifiuti pericolosi. Quanto all'operatività del sistema, il primo ottobre partirà solo per i gestori di rifiuti pericolosi e non anche per i produttori degli stessi. Dai 70 mila previsti, il sistema interesserà così alla sua partenza i 17 mila utenti che trattano i rifiuti a maggior rischio. Per i produttori di rifiuti pericolosi il Sistri partirà invece il 3 marzo 2014. Regime particolare per la Regione Campania che si doterà di tracciatura anche per i rifiuti urbani.

www.ecostampa.it



RATING 24



Tutti gli interventi del «pacchetto»: misure mirate, non la vera riforma

► pagina 7

L'ammissione del premier

«Non riusciremo a usare tutti i fondi strutturali della programmazione 2007-2013»

D'Alia

«Abbiamo tagliato consulenze per 1,2 miliardi e flotte di automezzi per un miliardo»

Statali, auto blu, fondi Ue: al via il pacchetto Pa

Il consiglio dei ministri vara decreto e disegno di legge - Letta: «Basta scorciatoie, soluzione strutturale al precariato»



Claudio Tucci
ROMA

Il Governo accende il semaforo verde sul "pacchetto pubblico impiego", con primi interventi mirati, ma per razionalizzare e far funzionare meglio la Pa c'è ancora strada da fare. Nasce l'Agenzia per la coesione territoriale, con l'obiettivo di non perdere nemmeno un euro della nuova programmazione 2014-2020 dei fondi Ue; arriva un nuovo giro di vite su auto blu e consulenze (costano rispettivamente 1,2 miliardi e oltre un miliardo); per i precari ci saranno concorsi riservati (al 50% dei posti); e scatta una stretta sull'utilizzo del lavoro flessibile nella Pa, con i contratti a termine che potranno essere utilizzati solo per ragioni temporanee ed eccezionali.

Le misure (dopo il rinvio deciso venerdì scorso) si compone

di un decreto legge, con le disposizioni più urgenti e di peso, e un disegno di legge, con delle norme da far approfondire meglio in Parlamento. Con il Dl «si decide di dare una soluzione strutturale al tema del precariato nella Pa», sottolinea il premier Enrico Letta. Le nuove norme prevedono infatti un monitoraggio preventivo; e poi concorsi riservati, al 50%, ai lavoratori con contratto a termine con un'anzianità di servizio di almeno tre anni negli ultimi cinque: «Saranno selezioni altamente selettive», assicura il premier, che ricorda, anche, come «purtroppo non riusciremo a usare tutte le risorse disponibili dai fondi Ue della programmazione 2007-2013». Per fare meglio (e cioè spendere interamente) le nuove risorse europee viene creata l'Agenzia per la coesione territoriale, i cui compiti sono stati un po' più "ammorbiditi" (dopo le tensioni soprattutto con le Regioni) e nel nuovo articolo è stato espunto il riferimento «ai poteri sostitutivi» da attivare a seguito di «gravi inadempienze o ritardi» nella realizzazione dei programmi.

Nel testo del Dl è poi prevista una fase di gestione più soft delle eccedenze di personale a seguito della spending review, con

la possibilità di andare in pensione con le regole pre Monti-Fornaro che viene estesa fino al 31 dicembre 2015. «Sul fronte della lotta alla corruzione - ha affermato il ministro della Funzione pubblica, Gianpiero D'Alia - è stata resa più autonoma e indipendente la Civit, e abbiamo trasferito le competenze relative alla valutazione delle performance delle strutture e del personale all'Aran, che avrà al suo interno una sezione autonoma». «Con il ministro Alfano è stata concordata una norma per assumere nella Pa i testimoni di giustizia», prosegue D'Alia, che evidenzia, ancora, come l'efficacia delle graduatorie vigenti dei concorsi pubblici sia prorogata fino al 31 dicembre 2015. Inoltre, sempre entro il 2015, l'autorizzazione a bandire nuove selezioni è subordinata all'ok della presidenza del Consiglio dei ministri, verificata l'assenza di graduatorie vigenti. In questo modo, secondo il ministro D'Alia, «si obbliga ad assumere tutti i vincitori di concorso. E in parte cioè riguarderà anche gli idonei, ma solo per le graduatorie più recenti».

Il pacchetto pubblico impiego contiene anche novità sul fronte delle aziende partecipate: dovranno adottare piani di ri-

strutturazione con mobilità (obbligatoria) del personale, e tutte queste aziende dovranno comunicare alla Funzione pubblica tutti i dati sui costi del personale. Arrivano poi procedure più veloci per coprire i vuoti di organico dei tribunali e degli uffici giudiziari per quanto riguarda il personale amministrativo (calcolati in circa 8 mila unità); si assumeranno mille nuovi vigili del fuoco; il sistema «Sistri» sarà più semplice e limitato ai produttori e ai gestori di rifiuti pericolosi. Mentre la questione dei contratti a termine del comparto sanità sarà affidata alla trattativa Stato-Regioni.

Novità anche sul fronte ricerca. Il ministro Maria Chiara Carrozza ha evidenziato come, nel Dl, ci sia una norma che semplifica notevolmente la procedura della assunzioni da parte degli enti di ricerca; mentre nel Ddl c'è la possibilità per l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) di immettere in ruolo, gradualmente, 200 unità di personale ricercatore, tecnologo e di supporto alla ricerca. Per i sindacati le misure varate per i precari sono primi passi. Serve «una soluzione complessiva», rilancia la Cgil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Civit

● La Commissione indipendente per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit) nasce con la

cosiddetta "riforma Brunetta" nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150. La sua funzione fondamentale era di garantire in modo indipendente dal Governo l'ottimizzazione della produttività, l'efficienza e la trasparenza della Pa. Con il decreto approvato ieri, come ha sottolineato il premier Letta, «sarà un soggetto dedicato esclusivamente al compito della prevenzione e della lotta alla corruzione».

PRECARI

Posti riservati al 50% nei concorsi delle Pa

Selezioni ad hoc e quote riservate nei concorsi, ma solo dopo una verifica preliminare del ministero della Pa. Viene sciolto così il nodo della norma salva-precari del decreto pubblico impiego. Ovviamente non tutti gli oltre 155mila lavoratori pubblici "flessibili" potranno aspirare a partecipare ai concorsi riservati. È stabilito un monitoraggio preventivo di Palazzo Vidoni, poi ci sono requisiti temporali specifici. Fino al 2015 si prevede la possibilità per le Pa di bandire, nel rispetto dei vincoli finanziari e normativi vigenti, procedure concorsuali, per titoli ed esami, finalizzate ad assunzioni a tempo indeterminato di personale non dirigenziale riservate al 50% ai precari con contratto a tempo determinato in possesso di tre anni di servizio negli ultimi cinque. A regime, poi, si prevede la possibilità di bandire selezioni pubbliche con riserva del 50% dei posti per i precari (sempre con 3 anni di servizio negli ultimi 5).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AGENZIA FONDI UE

Pronta la struttura Statuto entro marzo

Monitoraggio sistematico e continuo dei programmi operativi e interventi della politica di coesione. Ma anche sostegno e assistenza alle amministrazioni che gestiscono programmi europei e nazionali. Nasce con questi obiettivi l'Agencia per la coesione territoriale che ha ottenuto ieri il via libera del Consiglio dei ministri. Una struttura attraverso cui il Governo punta a utilizzare tutte le risorse dei fondi strutturali europei della nuova programmazione 2014-2020. La struttura dell'Agencia - il cui statuto dovrà essere emanato entro il 1° marzo 2014 - è accorpata alla presidenza del Consiglio. Ammorbidito, rispetto alla prima bozza, il nodo dei poteri sostitutivi. Nel testo approvato ieri, si affida all'Agencia il compito di «dare esecuzione» alle determinazioni del ministro della Coesione, adottate ai sensi degli articoli 3 e 6 del Dlgs 88/2011, che parlano più genericamente di «misure di accelerazione» in caso di ritardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SISTRI

Tracciabilità, si parte dai rifiuti pericolosi

Dopo molti rinvii, parte il Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (Sistri). Il primo step è fissato per il 1° ottobre quando il meccanismo esordirà per i gestori e i trasportatori dei rifiuti pericolosi (interessati solo 17mila utenti). L'avvio non riguarderà i produttori che avranno invece tempo fino al 3 marzo del prossimo anno quando scatterà l'estensione, solo se intanto saranno state rese operative le semplificazioni previste dal Governo e concordate con la società affidataria del Sistri, Selex Sema (gruppo Finmeccanica). Se ciò non dovesse avvenire, potrebbe esserci infatti una ulteriore proroga di sei mesi. Per gli enti e le imprese intermediarie di rifiuti non pericolosi si mantiene così per il momento il sistema dei registri cartacei affidando a un decreto ministeriale, da adottare entro il 3 marzo, l'individuazione di ulteriori categorie tenute a recepire il meccanismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AUTO BLU

Divieto fino al 2015 per i nuovi acquisti

Nuovo taglio in arrivo per gli autoveicoli di servizio della Pa con la speranza che non si tratti solo dell'annuncio dell'ennesimo intervento i cui risultati stentano ad arrivare. Si sposta al 31 dicembre 2015 il termine (già previsto al 31 dicembre 2014) fino al quale le Pa, comprese le autorità indipendenti e la Consob, non potranno acquistare autovetture e non potranno stipulare contratti di locazione finanziaria (aventi a oggetto autoveicoli). Si stabilisce il divieto per la Pa (e le società controllate) di effettuare spese superiori all'80% del limite di spesa previsto per il 2013 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio, l'esercizio di autovetture, e per l'acquisto di buoni taxi, qualora non abbiamo comunicato alla Funzione pubblica il parco macchine in dotazione. In casi di violazione scatta la nullità dei relativi atti e contratti, la responsabilità per il illecito disciplinare per il responsabile, e una sanzione pecuniaria da mille a 5mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSULENZE

Studi e incarichi, spese giù del 10%

Giro di vite anche per le attività di consulenza e di studio. Si prevede che la spesa annua per studi e incarichi, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a dipendenti pubblici, sostenuta dalle amministrazioni pubbliche non possa essere superiore al 90% del limite di spesa previsto per il 2013. Nella nozione di amministrazioni pubbliche, (e quindi dalla stretta) sono escluse le università, gli enti di fondazione di ricerca e gli organismi equiparati, oltre agli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario. Anche qui, come per la auto blu, se ci sono violazioni di queste regole scatta la nullità degli atti adottati e di eventuali contratti sottoscritti. L'affidamento di incarico illegittimo costituisce illecito disciplinare e il responsabile della violazione è punito con una sanzione amministrativa pecuniaria fino a 5mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LAVORO FLESSIBILE

Contratti a tempo nulli senza causale

Si rafforza il principio che nella Pa il ricorso al lavoro non a tempo indeterminato è un'eccezione. D'ora in poi è consentito solo per «rispondere a esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale» (e quindi di fatto non è consentito sottoscrivere contratti privi di causale). Confermato il divieto di conversione dei rapporti a termini in tempo indeterminato, si sancisce la nullità dei contratti illegittimi e si rafforza la responsabilità di pone in essere, prevedendo una ipotesi tipica di danno erariale (da utilizzare come deterrente per le pubbliche amministrazione). Si specifica che il contratto a tempo indeterminato è il contratto dominante. Solo per il comune dell'Aquila è prevista la possibilità di prorogare o rinnovare i contratti di lavoro a tempo determinato anche per il 2014 e 2015, nel limite massimo di spesa di un milione per ciascuno anno (a valere sulle disponibilità di bilancio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIRIGENTI

Elenco a esaurimento per le «eccedenze»

Arriva l'obbligo per le amministrazioni che hanno ridotto gli organici di adottare, entro il 31 dicembre 2014, i regolamenti di organizzazione. In caso di mancata adozione non possono, a decorrere dal 1° gennaio 2014, procedere ad assunzioni. All'esito della riorganizzazioni si provvede a conferire incarichi dirigenziali. Sono salvaguardati i dirigenti con rapporto di lavoro in essere (ma fino a scadenza del contratto). Per esigenze strettamente necessarie e motivate, è consentito di proseguire gli incarichi dirigenziali non oltre il 31 dicembre 2013. In via transitoria e fino a dicembre 2013, inoltre, viene costituito un contingente a esaurimento di incarichi dirigenziali per il numero corrispondente alle unità di personale dirigenziale di ruolo risultanti in soprannumero all'esito dei processi di riorganizzazione e di conferimento degli incarichi dirigenziali di struttura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARTECIPATE

Possibile la mobilità tra società diverse

Le società partecipate, anche indirettamente, dalla Pa (o dai suoi enti strumentali) possono accordarsi per realizzare processi di mobilità di personale (senza necessità del consenso del lavoratore) in base al proprio fabbisogno. Bisognerà solo darne comunicazione preventiva alle organizzazioni sindacali. La mobilità non può avvenire tra le società partecipate e le pubbliche amministrazioni. Le Pa che controllano tali società devono fare piani industriali e, se rilevano eccedenze di personale, devono definire un piano di assorbimento. Si prevede inoltre che per favorire le forme di mobilità obbligata le società partecipate possano farsi carico per un periodo massimo di 3 anni di una quota parte non superiore al 30% del trattamento economico del personale interessato dalla mobilità, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio (e comunque senza maggiori oneri a carico dell'Erario).

© RIPRODUZIONE RISERVATA





PREPENSIONAMENTI

Fino al 2015 «uscite» con le vecchie regole

Percorso più graduale per l'assorbimento delle eccedenze di personale nella pubblica amministrazione. Viene spostato al 31 dicembre 2015 il termine previsto dall'articolo 11 della legge 135 del 2012 (31 dicembre 2014) per andare in pensione con le regole pre-Fornero. Si sposta poi dal 31 dicembre 2012 al 30 settembre 2013 il termine per predisporre una previsione delle cessazioni di personale in servizio, tenuto conto anche degli eventuali pensionamenti pre-Fornero, per verificare i tempi di riassorbimento delle posizioni soprannumerarie. Di conseguenza, viene stabilito il termine di tre anni (anziché due come previsto in precedenza), a decorrere dal 1° gennaio 2013, per individuare i soprannumerari non riassorbibili. Per il personale non riassorbibile le amministrazioni dichiarano l'esubero, comunque non oltre il 31 dicembre 2013 (la precedente data era 30 giugno 2013).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



MEDIA

VIGILI DEL FUOCO

Mille unità in più per i Vigili del fuoco

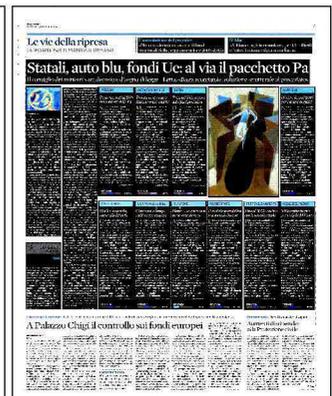
Per garantire gli standard operativi e i livelli di efficienza del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco la dotazione organica della qualifica di vigile del fuoco è incrementata di mille unità. Il personale da assumere sarà attinto dalla graduatoria del Corpo, che per questo viene prorogata fino al 31 dicembre 2015 (sarebbe stata valida fino alla fine del 2014). L'operazione sarà possibile grazie alla disponibilità di risorse per 5,3 milioni nel 2013, 29,8 nel 2014 e 39,8 dal 2015 in poi; risorse che saranno reperite riducendo gli stanziamenti di spesa per i compensi dei volontari dei Vigili del fuoco; per questi, infatti, il limite di autorizzazione alla spesa sarà di 84 milioni per il 2014 e di 74 per il 2015. Tra le altre disposizioni del provvedimento emerge anche la possibilità che i Vigili del fuoco, sulla base di accordi con Regioni e Province, prestino anche soccorso sanitario con i propri aerei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EFFICACIA



MEDIA





Tribunali

Magistrati onorari e militari per velocizzare la giustizia lumaca

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Pochi lo sanno, ma uno degli ostacoli maggiori sulla via dell'efficienza della giustizia civile è la scoperta della personale amministrativo. Per colpa del blocco del turnover, secondo recenti calcoli, nei tribunali italiani mancano almeno 8000 impiegati. Il risultato è che le cancellerie sono aperte dalle 9 alle 12 e nemmeno tutti i giorni. Le fotocopie se le fanno gli avvocati personalmente. Così come non c'è chi tiene ordine alle udienze, chi scrive i verbali, chi assiste il magistrato, chi archivia.

Nei tribunali civili italiani, insomma, si procede con il fai-da-te. Ovviamente l'efficienza è una chimera, figurarsi la rapidità. E si accumu-

Testimoni

Un lavoro dallo Stato

■ I testimoni di giustizia potranno essere assunti nella pubblica amministrazione. È una delle novità contenute nel decreto D'Alia. I testimoni di giustizia (da non confondere con i pentiti) sono dei cittadini che non hanno compiuto alcun reato ma che hanno aiutato a trovare assassini o malavitosi. Sono attualmente 88, tra cui quelli che hanno consentito di identificare gli uccisori di don Puglisi e del giudice Livatino. Le loro vite sono state spesso sconvolte e per questo lo Stato li vuole risarcire dando loro (se lo desiderano) un lavoro.

la l'arretrato che ha raggiunto il numero-monstre di 5 milioni di procedimenti pendenti.

Per aggredire i ritardi della giustizia civile, limitatamente alle corti d'appello, dove non è inusuale che per discutere una causa si debbano aspettare 4-5 anni, si sta preparando un piano straordinario di smaltimento dell'arretrato reclutando 400 nuovi magistrati onorari. Allo stesso tempo il governo si è reso conto che bisogna immettere forze nuove. All'articolo 3 del decreto legge presentato ieri dal ministro Gianpiero D'Alia, si legge appunto che per «sopperire alle gravi carenze di personale degli uffici giudiziari», al personale dirigenziale e non dell'amministrazione pubblica, laddove si presentino situazioni di soprannumero o di intervenuta eccedenza alle proprie dotazioni organiche, «è consentito sino al 31 dicembre 2014 il passaggio diretto a domanda presso il ministero della Giustizia».

Spetta ora al ministero della Giustizia emanare un bando per annunciare dove e quanti posti siano da coprire. E si vedrà qual è la risposta del personale. C'è grande attesa, per dire, di come potrebbero muoversi molte migliaia di sottufficiali e ufficiali delle Forze armate dove è previsto un rapido processo di dimagrimento, passando da 190 a 150 mila soldati.

Rifacendosi poi a una legge del governo Monti, il decreto legge 95 del luglio 2012, che prevede nuove norme in caso di trasferimenti del personale pubblico, nel caso in cui il trattamento economico di partenza risulti più elevato rispetto a quello previsto dal ministero della Giustizia, è attribuito un assegno ad personam che copra la differenza. Misura indispensabile nel caso, ad esempio, di personale che goda di forti indennità extrastipendio (vedi di nuovo il caso dei militari) non più previste nel nuovo incarico.

5 milioni di cause
La giustizia civile è la più lenta nel nostro Paese. Sono pendenti 5 milioni di cause. Colpa della carenza di personale



CONSIGLIO DEI MINISTRI/ Luce verde a decreto legge e ddl sul lavoro pubblico

La p.a. assorbirà i suoi precari

Procedure selettive dedicate. Contratti a tempo, stop

www.ecostampa.it

DI GIOVANNI GALLI

«**M**ai più contratti a termine che non siano eccezionali e temporanei così come sono le prestazioni richieste». Le parole del ministro della Funzione pubblica, Giampiero D'Alia, pronunciate nel corso della conferenza stampa al termine della riunione del Consiglio dei ministri che ieri ha approvato un decreto legge e un disegno di legge per la riorganizzazione e la modernizzazione della Pubblica amministrazione, sintetizzano l'obiettivo principale dell'intervento del Governo, completato dopo un primo assaggio dei provvedimenti, avvenuto venerdì scorso. I contratti tipici della pubblica amministrazione, dunque, saranno a tempo indeterminato. Per gli attuali precari, che saranno immessi stabilmente negli organici della p.a., sono previste procedure selettive perché tra coloro che hanno avuto un contratto a tempo determinato per tre anni negli ultimi cinque si scelgano i migliori. Nel decreto legge è prevista la riserva del 50% dei posti a concorso per queste persone. Ed è prevista anche una norma che obbliga ad assumere tutti i vincitori di concorso. «In parte», ha spiegato D'Alia, «questo riguarderà anche gli idonei, ma solo per le graduatorie più recenti». Con il dl «si decide di dare una soluzione strutturale al tema del precariato nella p.a.», ha sottolineato il presidente del Consiglio dei ministri Enrico Letta, enfatizzando la decisione di «tipizzare e ridurre le forme di lavoro flessi-

bile» e di aver «messo barriere» per evitare le «scorciatoie per le assunzioni». Come spiegato in una nota del ministero della Salute, queste misure consentiranno, tra medici, personale infermieristico, tecnici e altri 11 profili professionali, di stabilizzare circa 35 mila persone del settore sanitario, tramite come detto concorso pubblico riservato. Ciò avverrà grazie a un decreto del presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto legge, con contenuto condiviso con le regioni e le province autonome, al fine di accelerare il percorso attuativo di competenza di queste ultime. Sul fronte dell'Istruzione, invece, nel dl c'è una norma in favore dell'autonomia degli enti che consente, nell'ambito del piano triennale, l'immissione in ruolo dei ricercatori, mentre nel ddl c'è una norma che riguarda l'Istituto di Geofisica e Vulcanologia, che consente, in prospettiva, l'immissione in ruolo dei ricercatori precari.

Tra i punti forti del pacchetto Letta-D'Alia anche il taglio del 10% delle consulenze (si veda articolo a pag. 21) e la riduzione del 20% delle auto blu, voci che nel bilancio dello Stato pesano complessivamente ogni anno per 2,2 miliardi di euro. Vediamo in sintesi le altre novità.

Esuberi

Viene spostato al 31 dicembre 2015 (dal precedente 31 dicembre 2014) il termine per maturare i requisiti per andare in pensione con le regole antecedenti la riforma Fornero, a cui potranno accedere gli esuberi della Pubblica amministrazione. In una bozza precedente del pacchetto la proroga era fissata al 31 dicembre 2016.

Pentiti

Via libera alla disposi-

zione definita dal ministro D'Alia «un atto di giustizia»: l'assunzione nella pubblica amministrazione di testimoni di giustizia.

Ausiliari per incidenti

Non ci saranno invece nuovi ausiliari, dipendenti di società private autorizzate dai Prefetti (e che dovevano anche essere abilitati dal ministero dell'Interno) per intervenire in caso di incidenti senza morti o feriti. La norma, contenuta nelle bozze dei giorni scorsi, non è stata inclusa nel testo definitivo del ddl approvato ieri dal Consiglio dei ministri.

Vigili del fuoco

Valanga di assunzioni in arrivo.

«Parte il concorso per l'assunzione di oltre 1000 vigili del fuoco», ha riferito Letta nel corso di una conferenza stampa,

spiegando che si tratta di «un segnale di attenzione al territorio e alle esigenze dei cittadini». Una misura molto apprezzata dal vicepremier e ministro dell'Interno Angelino Alfano, che ha twittato: ««Ottimo risultato per il ministero dell'Interno. Dalle parole ai fatti: il miglior riconoscimento per il lavoro dei vigili del fuoco sono le oltre mille assunzioni stabilite oggi (ieri, ndr) dal Consiglio dei ministri».

Lotta alla corruzione

Il Consiglio dei ministri ha approvato «importanti interventi di razionalizzazione per concentrare e rafforzare la lotta alla corruzione, la prevenzione e la trasparenza» nella pubblica amministrazione, ha poi annunciato il premier. Una razionalizzazione, ha spiegato, che «concentri nella Civit tutte le funzioni» in modo che «diventi soggetto dedicato esclusivamente al compito della lotta e della prevenzione

alla corruzione» e della trasparenza nella p.a. Le altre funzioni finora assolate dalla Civit «saranno allocate all'Aran, come quelle sulla valutazione dei dipendenti pubblici». «Sulla questione della lotta alla corruzione», ha ulteriormente spiegato il ministro D'Alia, «abbiamo reso sempre più autonoma e indipendente la Civit come autorità anti corruzione e abbiamo trasferito la parte di competenza che originariamente aveva che riguardava la valutazione delle performance del personale all'Aran che avrà al suo interno una sezione autonoma che si occuperà con l'aiuto degli esperti dei criteri oggettivi di valutazione dell'attività e delle performance del personale, degli uffici e dei servizi a essi collegati».

Partecipate

Il Governo ha deciso di razionalizzare il sistema delle società partecipate anche mettendo mano anche con piani di ristrutturazione con mobilità del personale e obbligando «tutte le amministrazioni a censire e a trasmettere alla Funzione Pubblica tutti i dati sui costi del personale». «Abbiamo introdotto», sono parole del ministro della Funzione pubblica, «norme che servono a razionalizzare il sistema delle partecipate consentendo piani di ristrutturazione con mobilità del personale e obblighiamo tutte le amministrazioni a censire e trasmettere alla Funzione pubblica tutti i dati sui costi del personale. Le società partecipate sono diventate uno strumento troppo facile e troppo comodo per aumentare il livello della spesa pubblica e per eludere le procedure concorsuali».

© Riproduzione riservata

Altri servizi
sul pacchetto
sul lavoro pubblico
alle pagine 21 e 22



Giampaolo D'Alia

Enrico Letta



CONSIGLIO DEI MINISTRI/ Sfuggono alla tagliola le università e gli enti di ricerca

Le consulenze tagliate del 10%

Saranno nulli i contratti di collaborazione non in regola

DI LUIGI OLIVERI

Collaborazioni, consulenze e studi: il Governo riprova a mettere sotto controllo la spesa. Il «pacchetto D'Alia» di riforma della pubblica amministrazione approvato ieri dal consiglio dei ministri contiene l'ennesimo tentativo di riduzione delle spese sostenute dalle amministrazioni, per avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo di soggetti estranei ai ruoli.

Il pacchetto prevede un tetto alla spesa annua per studi e incarichi di consulenza (comprendendo anche quelli conferiti a dipendenti pubblici), che non potrà essere superiore al 90% del limite di spesa previsto per il 2013, fissato applicando le previsioni dell'articolo 6, comma 7, del dl 78/2010, convertito in legge 122/2010.

Tale ultima disposizione aveva già fissato a regime un taglio molto drastico a con-

sulenze e studi, pari all'80% della spesa affrontata allo stesso titolo nel 2009. Dunque, a partire dal 2014, la spesa, ridotta al 20% di quella del 2009, dovrebbe risultare ridotta di un ulteriore 10%. Sfuggono a questa tagliola le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati (come ha specificato ieri sera una nota del ministero dei beni culturali), nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario.

Bisognerà vedere, tuttavia, nei fatti la concreta efficacia di questa misura. Infatti, nel 2011, primo anno di applicazione del taglio imposto dalla manovra estiva del 2010, secondo le rilevazioni della Funzione pubblica mediante la banca dati PerlaPa, la spesa per incarichi nel 2011 ammontava a 1,3 miliardi e non si era ridotta affatto di quel 80% rispetto al 2009 previsto dall'articolo 6 della legge

122/2010 per consulenze e di quel 50% per collaborazioni. Per altro verso, stando ai dati del Conto annuale del personale, l'ammontare della spesa per persone non dipendenti dalla pubblica amministrazione è costantemente di 2,5 miliardi.

Anche allo scopo di permettere una verifica dell'adempimento al tetto di spesa, la manovra del Governo impone di prevedere nel bilancio di previsione o qualsiasi altro strumento contabile equipollente, un unico capitolo di bilancio per il conferimento di incarichi di studio e consulenza. In questo modo, evitando la dispersione della spesa in decine di centri di costo, si rende trasparente la gestione e possibile il confronto con i tetti imposti dalla legge.

Anche le collaborazioni esterne vengono limitate, con l'espressa estensione delle misure di contenimento del ricorso ai contratti a tempo determinato. Pertanto, alle acquisizioni di collaborazio-

ni occasionali, disciplinate dall'articolo 7, comma 6, del dlgs 165/2001, si estendono le disposizioni dell'articolo 36, comma 3, del medesimo decreto: si tratta dell'obbligo posto in capo a ciascun dirigente di redigere annualmente una relazione che motivi l'utilizzo delle forme di lavoro flessibile. Non solo: qualora la stipulazione di contratti di collaborazione avvenga in violazione delle prescrizioni dell'articolo 7, comma 6, citato (ad esempio, in assenza della procedura comparativa o della particolare qualificazione universitaria richiesta), i contratti stipulati sono considerati nulli, determinano responsabilità erariale e nei riguardi dei dirigenti che operano le violazioni scattano la responsabilità dirigenziale (che può condurre fino al licenziamento) ed il divieto dell'erogazione della retribuzione di risultato, fermo restando il divieto di trasformare le collaborazioni illegittimamente costituite in rapporti di lavoro a tempo indeterminato.



Il governo vara il decreto legge con l'obiettivo di migliorare l'utilizzo dei finanziamenti

Un'Agenzia con 120 superesperti per spendere tutti i fondi europei

Dopo quasi un anno di dibattito arriva la nuova Agenzia per la coesione territoriale, con lo scopo dichiarato di far programmare e spendere meglio alle pubbliche amministrazioni competenti i fondi europei destinati al Sud Italia. E, in caso di necessità, intervenire direttamente nella gestione dei programmi di spesa, in qualità di supplente. Più che un'esigenza un obbligo, visto che nonostante la crisi finanziaria e le ristrettezze di bilancio il premier Enrico Letta ha rivelato ieri che l'Italia non riuscirà a spendere tutti i fondi attualmente a disposizione. Da qui la nuova agenzia, varata ieri, in consiglio dei ministri, col decreto legge sul pubblico impiego. Il nuovo organismo assumerà a tempo indeterminato 120 professionalità di altissimo livello con esperienza europea per non mandare sprecato neanche un euro della futura programmazione di spesa, quella per il 2014/2020.

Chiarello a pag. 22

CONSIGLIO DEI MINISTRI/ Nel dl sul pubblico impiego due discariche speciali per l'Ilva

Agenzia di spesa per i fondi Ue

In campo 120 super professionisti per non sprecare un euro

DI LUIGI CHIARELLO

Una storia lunga quasi un anno è giunta a conclusione: arriva la nuova Agenzia per la coesione territoriale, con lo scopo dichiarato di: «Rafforzare l'azione di programmazione, coordinamento, sorveglianza e sostegno della politica di coesione». Che, tradotto, significa, far programmare e spendere meglio alle p.a. i fondi europei destinati al Sud Italia. E, in caso di necessità, intervenire direttamente nella gestione dei programmi di spesa, in qualità di supplente. Più che un'esigenza un obbligo, visto che nonostante la crisi finanziaria e le ristrettezze di bilancio «purtroppo non riusciremo a usare in questi sette anni tutte le risorse disponibili» dei fondi strutturali europei:

sono parole del premier Enrico Letta, che ieri ha presieduto in consiglio dei ministri alla nascita della nuova agenzia, disposta col varo del decreto legge sul pubblico impiego. Il nuovo organismo, che secondo Letta assumerà a tempo indeterminato 120 professionalità di altissimo livello con esperienza europea per non mandare sprecato neanche un euro della programmazione di spesa 2014/2020, opererà sotto il cappello della presidenza del consiglio. Meglio: alcune leve della politica di coesione

saranno azionate da palazzo Chigi, altre saranno di stretta competenza dell'Agenzia.

Che in totale avrà un organico di 200 persone e autonomia organizzativa, contabile e di bilancio. Il suo statuto, poi, sarà approvato entro il 1° marzo 2014, con decreto

del presidente del consiglio dei ministri, «su proposta del ministro delegato di concerto con il ministro per la pubblica amministrazione e il ministro dell'economia e delle finanze».

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO toccherà in particolare:

- coordinare le proposte regionali di programmazione economica e finanziaria e di destinazione delle risorse dei fondi strutturali e del Fondo per lo sviluppo e la coesione;

- raccogliere ed elaborare informazioni e dati sull'attuazione dei programmi operativi di spesa, ai fini dell'adozione di misure di accelerazione;

- curare i rapporti con le istituzioni Ue, predisponendo, ove occorra, la riprogrammazione della spesa.

L'AGENZIA INVECE DOVRÀ:

- svolgere attività di promozione in base agli atti di indirizzo e programmazione dei fondi Ue;

- effettuare il monitoraggio sistematico dei programmi di spesa, anche attraverso attività di verifica;

- assicurare assistenza tecnica alle amministrazioni che gestiscono programmi europei o nazionali per formare il personale, accelerare i programmi e supportare le p.a. in stesura e gestione dei bandi pubblici;

- infine, potrà assumere le funzioni dirette di autorità di gestione di programmi, anche per la conduzione di specifici progetti a carattere sperimentale.

All'Agenzia saranno trasferite le risorse umane, finanziarie e strumentali in capo al dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del



ministero dello sviluppo economico. Nel nuovo organismo finirà anche il Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.

Guida per l'utente... Funzioni pubbliche... CGIL

I RISPARMI DESTINATI ALL'AMMORTAMENTO DEI TITOLI DI STATO

Ai fondi strutturali europei ci penserà l'Agenzia per la coesione

Nasce l'Agenzia per la coesione con il compito principale di gestire i fondi strutturali europei; saranno il dipartimento per la coesione economica del ministero dell'Economia, supervisionato dalla direzione generale per l'attuazione del bilancio generale per il triennio 2014-2020, a gestire i quattro componenti che compongono il sistema di gestione dei fondi strutturali europei: un per il nucleo di 200 unità. L'operazione che porterà alla nascita della nuova Agenzia produrrà 2,5 miliardi di euro di risparmio, che saranno destinati all'incorporazione del debito di stato. Egualmente il nuovo organismo avrà il compito di approvare l'attuazione del bilancio del ministero, che ritaglia un ruolo di grande importanza nella programmazione dello sviluppo economico e della coesione economica.

che sarà sottoposta alla vigilanza del ministero dell'Economia e delle Finanze, finirà per accorparsi personale e funzioni del dipartimento per la coesione economica del ministero dell'Economia, supervisionato dalla direzione generale per l'attuazione del bilancio generale per il triennio 2014-2020, a gestire i quattro componenti che compongono il sistema di gestione dei fondi strutturali europei: un per il nucleo di 200 unità. L'operazione che porterà alla nascita della nuova Agenzia produrrà 2,5 miliardi di euro di risparmio, che saranno destinati all'incorporazione del debito di stato. Egualmente il nuovo organismo avrà il compito di approvare l'attuazione del bilancio del ministero, che ritaglia un ruolo di grande importanza nella programmazione dello sviluppo economico e della coesione economica.

si di partecipazione pubblico-privata. Il nuovo organismo che prenderà vita sarà composto da 25 soggetti scelti con procedure selettive pubbliche sulla base di requisiti di alta professionalità. I risparmi che provengono dalla espressione del nucleo valutativo, dell'Uty e della segreteria tecnica, quantificati in due miliardi, saranno destinati al Fondo per l'ammortamento dei titoli di stato. Tornando all'Agenzia, essa avrà compiti particolarmente ampi, oltre alla gestione dei fondi strutturali, si occuperà della programmazione economica e finanziaria e di stabilimento territoriale, della definizione degli obiettivi prioritari degli investimenti pubblici e anche della formazione specialistica della manodopera di propria competenza. Importante sarà anche il compito inerente la trasparenza del programma e degli interventiativi, per fare ciò l'Agenzia provvederà attraverso dei siti, il ricorso sistematico alla valutazione, l'apertura pubblica di informazioni e dati sull'attività e sui progetti finanziati; la

costruzione di un sistema di indicatori di risultato. L'organizzazione delle necessarie attività di sorveglianza, monitoraggio e controllo delle iniziative. La dotazione organica e regime sarà di 200 unità fino al 1° gennaio 2014 e il personale attualmente in servizio presso il dipartimento potrà optare per il transfer alle dipendenze dell'Agenzia. Il personale fuori-viaggi invece trasferisce all'Agenzia. A capo dell'Agenzia sarà nominato, entro trenta giorni, con parere favorevole del ministero vigilante, un direttore generale che sarà in carica tre anni. Il nucleo tecnico, invece, entro 60 giorni dovrà essere approvato lo stesso. Lo stesso dovrà provvedere che un comitato direttivo con il presidente, oltre al direttore dell'Agenzia, un rappresentante del presidente del consiglio dei ministri, uno del ministro dello sviluppo economico, uno del ministro dell'Economia e delle Finanze, uno della conferenza unificata. I componenti che saranno nominati con questi particolari rimpiazzi al comitato direttivo sono: il nucleo e nucleo della finanza pubblica.

IMPRESA

ItaliaOggi

Il fondo di coesione su poche priorità

Il dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (Dpc) ha appena la presidenza del consiglio, viste le funzioni di coordinamento della politica di coesione che alla presidenza stessa sono assegnate. Quindi, il nuovo organismo dovrà trasformare il proprio Dpc in un dipartimento di gestione, di controllo e di valutazione. Per ridurre criticità, il nuovo organismo dovrà essere strutturato in modo da poter gestire i fondi europei e i progetti di sviluppo e di coesione economica.

ItaliaOggi del 13 ottobre 2012 e, a sinistra, il numero del 9 agosto 2013

ItaliaOggi

Tagli alle consulenze p.a.

La politica ministeriale di riduzione del 20% la spesa per studi e altri servizi, in base ai costi di ricerca. Risparmi per servizi professionali.

Un'Agenzia con 120 superspenti per spendere tutti i fondi europei

Con il ministero delle Finanze, il nuovo organismo avrà il compito di approvare l'attuazione del bilancio del ministero, che ritaglia un ruolo di grande importanza nella programmazione dello sviluppo economico e della coesione economica.

SOFTWARE

96.00

Consiglio del Ministero del Bilancio e delle Finanze

Agenzia di spesa per i fondi Ue

In campo 120 super professionisti per non sprecare un euro

IN EDICOLA

ItaliaOggi

IL DECRETO FARE

lavoro

Limiti ai contratti a termine. Pensioni, vecchi requisiti fino al 2015

Concorso riservato per la metà dei posti E immissione dei vincitori dei vecchi bandi

DA MILANO

Una stretta decisa a ulteriori ingressi e una prova altamente selettiva per le assunzioni, oltre all'immissione definitiva di tutti i vincitori di precedenti concorsi. Il governo conta di risolvere così l'annosa questione del precariato nella Pubblica amministrazione.

Una contraddizione in termini che l'esecutivo cerca ora di superare con tre mosse: la prima è quella di onorare le promesse di assunzione definitiva per chi ha già vinto un concorso negli anni scorsi (e in parte per gli idonei). La seconda è di limitare al massimo, ad esigenze realmente temporanee o eccezionali, i futuri contratti a termine. Con una stretta che riguarda anche le partecipate pubbliche, finora libere di aggirare il blocco del turn over nella Pa. E per rendere la norma ancora più stringente è previsto che chi la aggirasse dovrà rispondere del danno erariale conseguente. La terza mossa è infine quella di offrire un'occasione di stabilizza-

zione a quanti hanno lavorato nel pubblico almeno 3 anni negli ultimi 5, ma tramite un concorso selettivo con riserva di metà dei posti fino al 2015, per rispettare il dettato costituzionale. Concorso pubblico riservato anche per la stabilizzazione di 35mila dipendenti sanitari tra medici, personale infermieristico, tecnico e di altri 11 profili della sanità, le cui modalità saranno però fissate successivamente con un accordo in conferenza Stato-Regioni.

Buone notizie anche per i ricercatori. Il Consiglio dei ministri ha infatti approvato una norma, contenuta nel Decreto legge di razionalizzazione della Pubblica amministrazione, che semplifica notevolmente la procedura delle assunzioni da parte degli Enti di ricerca vigilati dal Miur, riducendo le autorizzazioni necessarie. Mentre nel disegno di legge, varato sempre ieri, è stato inserito un altro provvedimento, che consentirà all'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia (Ingv) di immettere in ruolo gradualmente 200 tra ricercatori, tecnologi e personale di supporto

alla ricerca.

Infine, rispetto all'altro nodo della Pubblica amministrazione, quello degli esuberanti (7-8mila rilevati per ora), sono state previste sia nuove modalità per favorire la mobilità del personale tra un comparto e l'altro, partecipate comprese, sia la proroga di un anno dei termini per il pensionamento con le vecchie regole. Viene infatti spostato al 31 dicembre 2015 (dal precedente 31 dicembre 2014) il termine per maturare i requisiti per andare in pensione con le regole antecedenti la riforma Fornero. Per il sindacato le misure adottate dal governo rappresentano un «primo passo positivo», sostiene la Cgil, ma resta «una risposta parziale non ancora sufficiente per dare una soluzione complessiva al tema della precarietà nella Pubblica amministrazione». Mentre dal sindacato autonomo della scuola Anief-Confedir si dichiarano «esterrefatti» e tornano a proporre l'assunzione diretta, senza concorso, per chi ha lavorato nella Pa per oltre 36 mesi. (F.Ricc.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL GIRO DI VITE

LA SCURE DELL'ESECUTIVO SI ABBATTE SU AZIENDE PARTECIPATE E CONSULENZE

Il Governo ha deciso di praticare un taglio pari al 10% su un miliardo e duecento milioni euro di spesa dello Stato in consulenze. Non solo, si è anche deciso a riguardo di una corposa razionalizzazione del sistema delle partecipate, già prevedendo piani di ristrutturazione, che non escluderebbero la mobilità dei dipendenti e l'obbligo per «tutte le amministrazioni a censire e a trasmettere al ministero tutti i dati sui costi del personale». La conferma è arrivata dal ministro per la Funzione Pubblica, Gianpiero D'Alia: «Abbiamo introdotto norme che servono a razionalizzare il sistema delle partecipate».

le altre misure



RIFIUTI PERICOLOSI

Arriva la tracciabilità

Il sistema di tracciabilità dei rifiuti Sistri sarà più semplice e limitato ai produttori e ai gestori di rifiuti pericolosi. Per la Campania la tracciatura sarà estesa ai rifiuti urbani. Il Sistri sarà operativo dal 1° ottobre. Dai 70mila previsti, il sistema interesserà per ora solo 17mila utenti, ovvero solo quelli che trattano i rifiuti a maggior rischio.



VIGILI DEL FUOCO

Ok a mille assunzioni

Il consiglio dei ministri ha deciso di aumentare l'organico dei vigili del fuoco di mille nuove unità. «È un segno di attenzione profonda verso il territorio», ha detto Letta, spiegando la volontà dell'esecutivo nell'investire in quella parte della Pubblica Amministrazione più «vicina ai cittadini».



AUTO BLU

Confermato il taglio del 20%

Nei provvedimenti votati ieri in CdI sulla Pa c'è un ulteriore taglio del 20% delle auto blu. «Non possiamo più permetterci un miliardo per le auto blu», ha detto il ministro D'Alia spiegando l'obbligo «per le amministrazioni a fornire i dati per un ulteriore intervento selettivo rispetto alle auto di servizio».

Precari, assunzioni e blocco degli ingressi

*Il Consiglio dei ministri vara un decreto e un ddl
Domani è il giorno dell'Imu: l'intesa si avvicina*

DA ROMA **VINCENZO R. SPAGNOLO**

«**N**el decreto legge si decide di dare una soluzione strutturale al tema del precariato nella pubblica amministrazione...». È un Enrico Letta sereno e determinato quello che, alle sette di sera, descrive ai cronisti i contenuti dell'accordo trovato in Consiglio dei ministri, dopo poco più di due ore di riunione, su due testi, un disegno di legge e un decreto legge, che definiranno i termini per stabilizzare nel tempo i circa 150mila precari della Pubblica amministrazione (35mila solo nella Sanità, secondo il ministro Beatrice Lorenzin), cercando inoltre di rendere più efficiente l'impiego dei fondi strutturali europei. È una giornata infinita, quella del premier, che ha già affrontato nel primo pomeriggio un vertice a Palazzo Chigi sul nodo dell'Imu: un tavolo a cinque, col vicepremier Angelino Alfano e i ministri dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, degli Affari regionali, Graziano Delrio, e dei Rapporti col Parlamento, Dario Franceschini. Poi il Cdm, alle 16.30. E in serata una riunione sulla rovente questione siriana coi titolari di Esteri e Difesa, Bonino e Mauro, e ancora Alfano, in veste di ministro dell'Interno.

Lo stato di fibrillazione nella maggioranza sulla *vexata quaestio* della decadenza di Silvio Berlusconi da senatore e la travagliata decisione sull'Imu (da prendere entro domani) non paiono aver fiaccato la fiducia del premier, che intanto incassa dall'esecutivo un via libera importante sulle assunzioni nella Pubblica amministrazione: «Abbiamo deciso di tipizzare e ridurre le forme di lavoro flessibile - chiarisce -, mettendo alcune barriere per evitare che nel nostro Paese si ripetano scorciatoie per entrare nella Pa». L'annoso calvario dei precari di lungo corso potrebbe finire: quelli impiegati da almeno tre anni verranno stabilizzati attraverso «procedure selettive», assicura il ministro della Funzione pubblica,

Giampiero D'Alia, garantendo inoltre l'assunzione di tutti coloro che hanno vinto un concorso pubblico. Il premier inoltre annuncia «l'assunzione di 120 persone», con una «rigorosa selezione» fra candidati con «esperienza europea di gestione dei fondi», perché «uno dei nostri atavici problemi è l'incapacità di usare bene» le risorse strutturali europee. Nel testo del decreto, ancora, un ulteriore taglio del 20% delle auto blu ministeriali e una sforbiciata alle consulenze dorate.

Ma la giornata segna pure un punto a favore nella trattativa per la riscrittura dell'Imu. Nessuno dei partecipanti al vertice ristretto si sbilancia (il premier ha chiesto discrezione) ma l'impressione è di un passo in avanti: «C'è ancora da lavorare fino a mercoledì, ma possiamo farcela», *twitta* Alfano. «Stiamo continuando a ragionare e a valutare tutte le opzioni percorribili», ammette Delrio. Secondo alcune fonti, nel vertice si sarebbe passati dalle nove ipotesi prospettate dal Tesoro ad un paio. L'idea di una service tax "federalista", in cui far confluire l'Imu, è condivisa, ma dovrebbe essere inserita nella legge di stabilità e dunque partire dal 2014. Nel frattempo, il governo punta a cancellare il pagamento della prima rata entro il 16 settembre e ad individuare le coperture per la seconda rata di dicembre (2 miliardi di euro), in un momento in cui ne servono però altri 3 per scongiurare l'aumento dell'Iva, rifinanziare la Cig e risolvere il problema esodati. Ma il nodo Imu va sciolto e per farlo, ieri il premier si è mosso di persona, con alcune telefonate «costruttive» con uno degli economisti di punta del Pdl, il capogruppo alla Camera Renato Brunetta. Oggi sulla scacchiera si muoveranno anche l'Anci, convocata a Roma da Piero Fassino, e il Pd, con una riunione al Nazareno in mattinata fra i ministri del partito, il segretario Guglielmo Epifani e il responsabile Economia, Matteo Colaninno, dalla quale uscirà la proposta finale del partito.

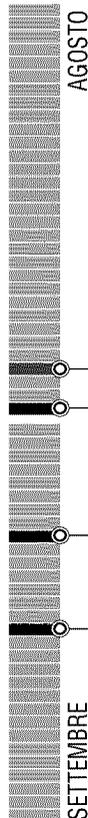
© RIPRODUZIONE RISERVATA

le misure

In attesa di sciogliere il nodo Imu, l'esecutivo vara due provvedimenti per sanare il problema del precariato nella Pa e stabilizzare circa 150mila lavoratori, di cui 35mila nella Sanità. Nel pacchetto di misure, anche il taglio di auto blu e consulenze dorate e una norma per assumere nel pubblico impiego i testimoni di giustizia

LAVORO E FISCO

I giorni caldi



28 agosto

IL CDM SULL'IMU

È la prova del fuoco del governo delle larghe intese. Per il Pdl la cancellazione totale dell'Imu è determinante, altrimenti si apre la crisi. Per Stefano Fassina, viceministro Pd all'Economia, le risorse per cancellare l'Imu sulla prima casa non sono sufficienti a esentare anche le abitazioni di lusso



31 agosto

LA SCADENZA

È il termine ultimo, indicato dal premier Letta, entro cui il governo deve trovare una soluzione sulla questione Imu



9 settembre

LA GIUNTA PER LE ELEZIONI

Convocata la Giunta del Senato per la discussione e il voto sulla decadenza di Silvio Berlusconi



16 settembre

STOP AL RINVIO

Scade la sospensione dell'Imu, introdotta a maggio, per abitazioni principali, terreni e fabbricati agricoli

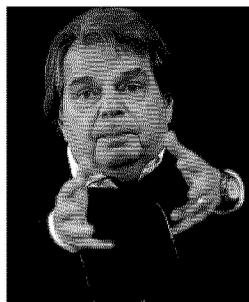
ANSA-CENTIMETRI

banno detto

BRUNETTA (PDL)

«No franchigia, via Imu»

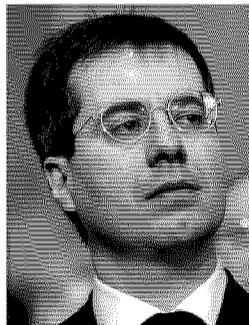
«La franchigia di 500 euro per le fasce deboli? È una frottola. L'88% dell'Imu viene da famiglie con redditi sotto i 55mila euro lordi l'anno. Facendo pagare solo i ricchi, non verrebbe fuori un gettito di rilievo».



COLANINNO (PD)

«Serve soluzione equa»

«Per l'Imu serve una soluzione equilibrata ed equa che consenta di giungere all'eliminazione della tassa per la maggioranza degli italiani», ribadisce il responsabile economico del Pd.





TESTIMONI DI GIUSTIZIA

D'Alia: una norma per impiegarli nella P.a.

«**A**bbiamo deciso, anche col ministro dell'Interno Angelino Alfano, di inserire una norma che preveda l'assunzione di testimoni di giustizia nella pubblica amministrazione». L'annuncio del ministro Gianpiero D'Alia, dopo il Cdm, risponde ad anni di invocazioni, spesso accompagnate da gesti drammatici, da parte di persone che, spiega il viceministro dell'Interno Filippo Bubbico, «sono costrette a lasciare il luogo dove vivono e lavorano, abbandonare le attività economiche, a subire il trauma dello sradicamento. È giusto sostenerle». A precisare

le modalità di attuazione del provvedimento, che potenzialmente riguarderà un'ottantina di persone da assumere «per chiamata diretta nominativa», sarà successivamente un decreto del Viminale. È un'ottima decisione, afferma il presidente di Libera, don Luigi Ciotti, perché riconosce «il debito morale dello Stato verso persone che si sono messe in gioco per il bene di tutti». E il presidente dell'Associazione nazionale testimoni di giustizia, Ignazio Cutrò, ringrazia il governo, «perché ci ha restituito dignità».

(V.R.S.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COESIONE

E IL GOVERNO CREA UN'AGENZIA PER USARE MEGLIO I FONDI UE

«Purtroppo non riusciremo a usare in questi 7 anni tutte le risorse disponibili». È il rammarico del premier Enrico Letta, che per risolvere le carenze nella gestione dei fondi europei, ha annunciato ieri la creazione di una struttura che farà capo a Palazzo Chigi, l'Agencia per la Coesione territoriale, e l'assunzione di 120 persone esperte nel settore, con «una selezione rigorosa». Nel ciclo 2014-2020, ha spiegato il ministro Carlo Trigilia, sono previsti per l'Italia «30 miliardi di euro di fondi europei, affiancati da una cifra analoga di cofinanziamento nazionale», cui si aggiungono «40-50 miliardi dal fondo per la coesione». In tutto «circa 100 miliardi» che saranno meglio gestiti grazie all'Agencia, fortemente sostenuta anche dal sottosegretario Filippo Patroni Griffi. «Oggi inizia una storia nuova - promette il presidente del Consiglio - Non dobbiamo più sbagliare».



Fumata bianca per gli statali E sull'Imu accordo più vicino

Alfano fiducioso. Il cdm avvia la stabilizzazione dei precari PA

Nuccio Natoli
ROMA

FUMATA grigio chiara sull'Imu. Fumata (quasi) bianca sulla Pubblica amministrazione (Pa). Il premier Letta fa finta di non sentire il rumore di sciabole nella maggioranza e va avanti. Ieri in un vertice con il vicepremier Alfano e i ministri Saccomanni, Del Rio, Lupi e Franceschini ha cercato di accordare i suoni sull'Imu, poi in consiglio dei ministri con un decreto ha tolto un po' di ruggine alla Pa ammettendo «è un primo passo, ma dovremo fare di più». Nel pacchetto c'è un processo di parziale inserimento dei precari «con procedura selettiva perché bisogna dire basta alle scorciatoie», c'è un nuovo taglio del 20% delle auto blu (costano un miliardo di euro l'anno) e delle consulenze (1,2 miliardi), c'è l'assunzione di mille vigili del fuoco, c'è una spinta a semplificare tutta la Pa, c'è la creazione di un soggetto unico a cui affidare la lotta alla corruzione sempre nella Pa. E D'Alia aggiunge: «Con queste

norme il contratto tipico nella Pa sarà quello a tempo indeterminato».

SE CON IL VIA libera sul pacchetto Pa il premier ha segnato un punto a favore della stabilità del governo, la partita sull'Imu è ancora in bilico. Il momento della verità sarà il cdm di domani pomeriggio. Una decisione si impone. Se non ci fosse scatterebbe la clausola inserita nel decreto che «sospese» il pagamento della rata di giugno. Ossia, in mancanza di novità, il 16 settembre si dovrebbero pagare prima e seconda rata. Letta arriva all'appuntamento con sulla testa la spada di Damocle che il consiglio dei ministri potrebbe diventare quello che sancisce la crisi di governo. Nel vertice ristretto l'accordo non è stato trovato. Il ministro Del Rio, però, ha evitato toni pessimisti: «Continuiamo a ragionare su tutte le possibili soluzioni». Il Pdl resta su «l'Imu va tolta a tutte le prime case, o sarà crisi». Il Pd, e il ministro Saccomanni, sono fermi sulla trincea che non essendoci i soldi suffi-

cienti (circa 4 miliardi), si deve puntare a eliminare la tassa sulle case al «70-80% per le famiglie meno abbienti». I toni bellicosi del Pdl, però, sono stati smorzati dal vicepremier, colomba Angelino Alfano: «Sull'Imu c'è ancora da lavorare, ma possiamo farcela». In concreto la differenza tra le due posizioni oscilla tra 1,5 e 2 miliardi di euro. Nel vertice è stato spiegato che si stanno studiando interventi su accise (benzina, sigarette, eccetera) e una nuova spending review per trovare almeno un paio di miliardi di euro. Il punto, però, è che Saccomanni (spalleggiato dal premier Letta) preferisce usare le eventuali maggiori disponibilità per altri interventi (cassa integrazione, esodati, riduzioni al cuneo fiscale, eccetera). La soluzione a cui si lavora sull'Imu prevede la cancellazione definitiva della rata di giugno, la 'sospensione' di quella di settembre con riserva di trovare entro dicembre i soldi per cassarla, l'avvio della service tax (Imu e tassa dei rifiuti) a partire dal 2014 con impegno del governo a mettere sul piatto circa 2,5 miliardi di euro.



-20%

AUTO BLU

Il decreto sulla PA sancisce un ulteriore taglio del 20% delle auto blu in tutte le amministrazioni

1.000

VIGILI DEL FUOCO

Nel pacchetto sulla PA l'esecutivo ha previsto anche l'assunzione di mille vigili del fuoco





CESARE DAMIANO, ex ministro del Lavoro
«Con il decreto legge sulla Pubblica amministrazione si va nella giusta direzione sul fronte dei precari»



MARIA CHIARA CARROZZA, ministro Istruzione
«Il decreto sulla Pubblica amministrazione agevola e semplifica l'immissione in ruolo dei ricercatori»

IN BREVE

Anci in campo

Il presidente dell'Anci, Piero Fassino, ha convocato per oggi una riunione dell'Anci sulla riforma dell'Imu. L'incontro si terrà a Roma in via dei Prefetti.



TRATTATIVA
Alfano, Letta e Saccomanni alla prova dell'Imu (Ansa)

FOCUS

Concorsi ad hoc

Il pacchetto sulla PA delinea una riserva del 50% dei posti a concorso, fino al 2015, per chi ha avuto un contratto di lavoro a termine per tre anni negli ultimi 5.

Sì al posto fisso

Non ci saranno «mai più contratti a termine che non siano eccezionali e temporanei», assicura il ministro della PA, Gianpiero D'Alia (LaPresse)

Prove d'intesa

Sull'Imu Pd e Pdl sarebbero d'accordo sulla cancellazione definitiva della rata di giugno. Quella di settembre, per ora, sarebbe solo 'sospesa'



SCONTRO TRA I MINISTRI SU 100 MILIARDI DI FONDI UE

GUERRA SUI POTERI DELL'AGENZIA CHE TOGLIE LA GESTIONE A MINISTERI E REGIONI

di **Marco Palombi**

La guerra non è ancora finita. I provvedimenti sulla Pubblica amministrazione discussi ieri in Consiglio dei ministri (un decreto e un ddl) sono infatti stati approvati "salvo intese". Significa che i tecnici ci stanno ancora lavorando nonostante siano già stati festeggiati con tanto di conferenza stampa. La battaglia più grossa, a quanto

dere meglio i fondi europei. Tutti d'accordo, ovviamente, ma è sul perimetro dell'agenzia che si discute assai animatamente. Il dilemma: sarà un ente di indirizzo, supporto tecnico e controllo o gestirà direttamente i soldi? Da come è scritto la legge sembra si sia scelta la seconda opzione: l'Agenzia potrà infatti commissariare, per così dire, le amministrazioni inadempienti o ritardatarie rispetto agli obiettivi fissati da lei stesse.

LE CIFRE sono di quelle appetitose: 30 miliardi di fondi europei dal 2014 al 2020, altrettanti di cofinanziamento nazionale, più un'altra quarantina dal fondo per lo sviluppo. Un centinaio di miliardi che rappresentano in sostanza tutta la spesa per investimenti dello Stato italiano: "Così - dice una fonte di governo - si crea una superstruttura che svuota di fatto i ministeri, si attua una riforma di fatto delle amministrazioni centrali". Anche le regioni non sono contentissime di vedersi espropriata la capacità di spesa e più di un ministro l'ha fatto notare: "Non si tratta di tornare a una sorta di neocentralismo - ha risposto Trigilia - ma vuol dire riuscire a far lavorare meglio le strutture centrali e quelle regionali e locali in un quadro coordinato". Sarà, ma nessuno si fida e fonti parlamentari già prevedono vita dura per l'Agenzia:

"Quando si fa un'operazione così importante - spiegano - bisogna blindarla politicamente prima, altrimenti nel passaggio alle Camere non ne rimane niente. Se finirà nel disegno di legge, poi, difficile che sopravviva".

NON DI SOLI FONDI europei vive però il governo. Nel decreto sulla P.A. approvato ieri ci sono, infatti, anche novità rilevanti per i dipendenti statali e non tutte positive: da un lato si estende - a stare alle indiscrezioni - la platea dei prepensionati ad altri sette-ottomila esuberi delle amministrazioni centrali, dall'altro si promette che i precari che hanno lavorato nel settore pubblico per tre anni negli ultimi cinque avranno il 50% di posti riservati nei prossimi concorsi. Per un giudizio definitivo bisogna aspettare il vero testo della legge, ma già così si può dire che parecchie migliaia di lavoratori rischiano di rimanere a casa in un futuro non lontano. Per il premier Enrico Letta, però, si tratta di una sorta di rivoluzione: "Abbiamo deciso di dare una soluzione strutturale al tema del precariato nella Pubblica amministrazione". Da adesso in poi, dice il premier, basta "scorciatoie" e basta "clientelismo". E i gli esuberanti rispetto a una platea di circa 150 mila persone? Nascosti in un'espressione: "Si è avviato un percorso e un processo di par-

ziale inserimento di precari, previa procedura altamente selettiva". Per il popolo, poi, c'è anche l'assunzione di mille vigili del fuoco e l'ennesimo taglio su consulenze e auto blu ("ridurremo tendenzialmente una spesa che oggi ammonta a 2,2 miliardi di euro", ha spiegato il ministro della Funzione pubblica Gianpiero D'Alia).

VICENDA IMU. Anche ieri s'è tenuta la solita riunione ristretta con Letta, Angelino Alfano, il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni e altri. L'accordo non c'è, ma "alla fine lo troviamo: non cadremo sull'Imu", fanno sapere da palazzo Chigi. Anche Alfano è ottimista: "Possiamo farcela". Al momento il Tesoro ha trovato circa tre miliardi di coperture: gliene servono almeno il doppio per sterilizzare il pagamento dell'Imu sulla prima casa e i fabbricati agricoli per il 2013 (4,6 miliardi circa), mettere un po' di soldi sulla Cassa integrazione (600 mila euro) e rifinanziare le missioni militari fino alla fine dell'anno (400 mila euro circa). "Li troveranno coi soliti mezzi - spiega una fonte di maggioranza - Al Tesoro studiano aumenti su accise, bolli, alcol e, soprattutto, slot machine". Il problema, è la previsione, si porrà quando si dovrà varare la riforma definitiva, cioè la supertassa che include Imu e Iva e andrà in vigore nel 2014. Ma se ne parla a ottobre, chissà se ci sarà ancora un governo.

IERI IL VERTICE

Niente accordo sull'Imu, ma "parziale inserimento" degli statali precari dopo una "procedura altamente selettiva"

risulta al *Fatto Quotidiano*, è quella che si combatte attorno alla istituenda Agenzia per la coesione territoriale (secondo la legge varata ieri lo Statuto dovrà essere approvato entro il marzo 2014): si tratta di una struttura - proposta da Fabrizio Barca e ora sostenuta dal suo successore Carlo Trigilia - che dovrebbe servire a spen-

Il premier Enrico Letta,
al termine del Consiglio
dei ministri a Palazzo Chigi
Ansa



www.ecostampa.it





Risorse. Atteso quasi un miliardo di gettito Iva

Pagamenti Pa, verso lo sblocco immediato di altri 10 miliardi

ROMA

Anticipare lo sblocco di una nuova tranche da 10 miliardi di ritardati pagamenti della Pa alle imprese, pari alla metà del flusso atteso per il 2014, contestualmente o subito dopo il varo della riforma dell'Imu. Che è in agenda per il Consiglio dei ministri di domani.

A convincere i tecnici del ministero dell'Economia, e il ministro Fabrizio Saccomanni, delle necessità di accelerare l'operazione, già annunciata per l'autunno dallo stesso titolare di via XX Settembre nelle scorse settimane, è la necessità di far quadrare i conti della copertura per l'azzeramento (totale o parziale) delle due rate Imu del 2013.

Lo sblocco anticipato di una nuova fetta di pagamenti arretrati per 10 miliardi garantirebbe un maggior gettito Iva di quasi 1 miliardo, che potrebbe essere utilizzato nell'ambito della contabilità 2013 in funzione di copertura dello stop al versamento di dicembre dell'Imu. La decisione definitiva non è stata ancora presa. Ma nella serrata trattativa tra Pd e Pdl e tra il ministero dell'Economia e la "strana maggioranza" l'ipotesi dello sblocco anticipato di una parte dei pagamenti Pa del 2014 con il trascorrere delle ore sta diventando qualcosa di più di una semplice ipotesi. Nessuna possibilità invece di utilizzare l'extragettito Iva derivante dai pagamenti dei debiti Pa già previsti per quest'anno, per un importo complessivo di 20 miliardi, perché le risorse sono già state collocate nella mappa contabile tratteggiata dal ministero dell'Economia.

A questo proposito Saccomanni in persona all'inizio di agosto ha affermato che dei previsti 20 miliardi di de-

biti della pubblica amministrazione da pagare alle imprese nel secondo semestre di quest'anno 17 miliardi risultavano già erogati agli enti pubblici: di questi, aveva sottolineato il ministro, 5 miliardi e mezzo erano già stati «materialmente erogati alle imprese che avevano dei crediti nei confronti della pubblica amministrazione».

In particolare, all'inizio del mese, secondo i dati diffusi dal ministero dell'Economia, per la quota 2013 lo Stato aveva reso disponibili agli enti locali 6,6 miliardi su 6,8 (oltre il 97%). Oltre un mi-

17 miliardi

L'85% del totale

Le risorse rese finora disponibili dallo Stato agli enti debitori

5,08 miliardi

Il 25% dell'importo stanziato

I pagamenti effettuati dagli enti debitori ai soggetti creditori

liardo e mezzo dei quali già effettivamente pagato alle imprese.

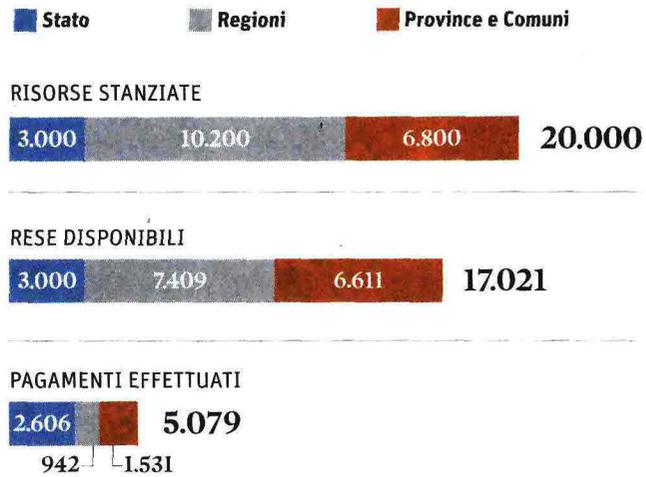
Per le Regioni e le Province Autonome, sui 10,2 miliardi previsti ne erano stati resi disponibili 7,4 (più del 72%), dei quali 1,36 miliardi già versati. Alle imprese, inoltre, sono già stati pagati 104 milioni dei 500 milioni di debiti imputati ai ministeri. Complessivamente, il pacchetto originario di interventi del decreto sblocca-pagamenti prevede due tranche distinte, 20 miliardi per il 2013 e 19,8 per il 2014.

M. Rog.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia

L'andamento dei pagamenti alle imprese



Fonte: Ministero dell'Economia



Controcorrente. Per chi ha mansioni disagiate

Aumenti di stipendio alla Protezione civile

■ Nelle pieghe di tagli e razionalizzazione del pubblico impiego, spuntano aumenti di stipendio alla Protezione civile. Nella bozza dello schema di disegno di legge varato ieri dal Consiglio dei ministri si prevede che siano individuate alcune attività «interessate a situazioni di particolare disagio lavorativo e condizioni operative di particolare gravosità». Chi le svolge avrà diritto all'aumento.

L'individuazione delle attività sarà svolta all'interno della Protezione civile: si procederà con un provvedimento del capo del Dipartimento, che dovrà anche fissare i compensi, tenendo conto dei fondi disponibili. Dovrebbe esse-

re autorizzata una spesa massima di 1,5 milioni di euro, a partire da quest'anno.

In ogni caso, la bozza del Ddl dà già un'idea delle aree del Dipartimento in cui gli aumenti verranno riconosciuti: si parla di allertamento, monitoraggio e coordinamento operativo. A chi è impegnato in queste attività la norma riconosce un «complesso e peculiare impegno».

Inoltre, per coprire queste mansioni disagiate, lo schema di Ddl autorizza temporaneamente anche l'impiego di personale fuori ruolo oppure "comandato" da altre amministrazioni.

M.Cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

